

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-06-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/06/2020	2	Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus = Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus <i>Leo Turrini</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	01/06/2020	44	Porsche e Caritas accordo solidale Una donazione per ogni auto venduta <i>Stefania Moretti</i>	4
GAZZETTA DELLO SPORT	01/06/2020	38	Viaggi in Grecia con i test per le regioni a rischio e Zangrillo a sorpresa: il virus non esiste più <i>Alessio D'urso</i>	5
GIORNALE	01/06/2020	18	Per battere la crisi post Covid servirà una pioggia di soldi <i>Rodolfo Panetti</i>	7
LIBERO	01/06/2020	8	Matrimonio in divisa e mascherina <i>Redazione</i>	9
LIBERO	01/06/2020	9	Il prof Zangrillo (San Raffaele) conferma: il Covid è ormai scomparso Calo netto dei positivi. Anche Milano respira: solo 13 casi in più <i>Costanza Cavalli</i>	10
MESSAGGERO	01/06/2020	7	Il virus non esiste più, bufera Zangrillo L'ira degli scienziati: Falso, senza prove = Zangrillo: il Covid non c'è più Ma Locatelli: i dati dicono altro <i>M Ev</i>	11
MESSAGGERO	01/06/2020	9	Mattarella, missione Codogno per far ripartire il Paese = Il segnale di Mattarella a Codogno: discontinuità per ripartire insieme <i>Mario Ajello</i>	12
SECOLO XIX	01/06/2020	8	Zangrillo: Il virus non esiste più Polemica tra virologi = Zangrillo: Il Covid ormai non esiste più Il primario di Milano divide i virologi <i>Paolo Russo /</i>	14
STAMPA	01/06/2020	12	Zangrillo choc "Il Covid non esiste più" = "Il Covid non esiste più" Zangrillo divide i virologi <i>Paolo Russo</i>	16
TEMPO	01/06/2020	5	Speranza: Il rischio zero ci sarà solo col vaccino <i>Antonio Martelli</i>	18
tgcom24.mediaset.it	31/05/2020	1	Coronavirus, la preghiera del Papa alla Madonna: "Liberaci da ogni pericolo" <i>Redazione Tgcom24</i>	19
tgcom24.mediaset.it	31/05/2020	1	Perugia, sposi ai tempi del coronavirus: matrimonio in divisa per due volontari <i>Redazione Tgcom24</i>	21
adnkronos.com	31/05/2020	1	Cartabellotta (Gimbe): "Su dati ospedali nessun gaming ma sovrastima guariti" <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	31/05/2020	1	Coronavirus, altri 75 morti in Italia <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	31/05/2020	1	Coronavirus, 5 regioni a zero contagi <i>Redazione</i>	24
ansa.it	31/05/2020	1	Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 352 (-19) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	25
askanews.it	31/05/2020	1	Il piano di rilancio Ue: tutto quello che c'è da sapere <i>Redazione</i>	26
blitzquotidiano.it	31/05/2020	1	Coronavirus Italia, bollettino 31 maggio: 5 regioni a contagi zero, 9 regioni senza morti <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	31/05/2020	1	Coronavirus, un positivo ogni 166 tamponi. Virologo: "Ma la riapertura è prematura" <i>Redazione</i>	32
quotidiano.net	31/05/2020	1	Bollettino del 31 maggio sul Coronavirus. I dati della Protezione civile dalle 18 - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	33
repubblica.it	31/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 31 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti <i>Redazione</i>	34
corriere.it	31/05/2020	1	Coronavirus in Italia: 233.019 casi positivi e 33.415 morti. Il bollettino del 31 maggio <i>Redazione Salute</i>	36
corriere.it	31/05/2020	1	Zangrillo: Il virus non esiste più Lo sdegno degli esperti: Messaggi fuorvianti <i>Valentina Santaripa</i>	37
corriere.it	31/05/2020	1	Spostamenti tra Regioni , Rossi: Potevano aspettare 7 giorni. Ma la Lombardia pesa e il governo si è adeguato <i>Maria Teresa Meli</i>	38
corriere.it	31/05/2020	1	Franceschini: Alta velocità e piano per i borghi. Così rilanceremo il turismo al Sud <i>Monica Guerzoni</i>	39
corriere.it	31/05/2020	1	Renzi: nessuno pensi di fare un processo alla politica <i>Matteo Renzi</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-06-2020

corriere.it	31/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Greta Sclaunich</i>	42
corriere.it	30/05/2020	1	Cardinale Zuppi: Non sappiamo unirci neanche di fronte alla massima tragedia del nostro tempo <i>Walter Veltroni</i>	44
formiche.net	31/05/2020	1	Next Generation EU, bilancio 2021-2027 e safety nets, ecco la risposta europea al Coronavirus <i>Redazione</i>	47
huffingtonpost.it	31/05/2020	1	Calano le vittime <i>Redazione</i>	48
ilgiornale.it	31/05/2020	1	Contagi in calo, sei Regioni a quota zero <i>Redazione</i>	50
ilgiornale.it	31/05/2020	1	Il rosario "globale" di Papa Francesco per la fine dell'epidemia <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	31/05/2020	1	Covid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355 contagi in più di cui il 59% in Lombardia. Nove Regioni senza decessi <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	31/05/2020	1	Virus clinicamente morto? Richeldi: Covid circola, sbagliati messaggi fuorvianti <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	31/05/2020	1	COVID-19, calano i nuovi positivi e i decessi <i>Redazione</i>	54
lapresse.it	31/05/2020	1	31 maggio - il giornaleradio del pomeriggio <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	31/05/2020	1	Lo Stato salda il conto con i Comuni per i danni dell'alluvione di novembre - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	31/05/2020	1	Renzi: "Il dopo-coronavirus? C'è il rischio di una nuova Tangentopoli" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	58
rainews.it	31/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: da ieri 355 nuovi casi, 75 morti e 1874 persone guarite <i>Redazione</i>	60
ilfattoquotidiano.it	31/05/2020	1	Coronavirus, 355 nuovi casi in ventiquattr'ore: 210 sono in Lombardia. Altri 75 morti. Da inizio pandemia i contagiati sono oltre 233mila <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	31/05/2020	1	Coronavirus, il contagio rallenta: 355 casi. Va meglio anche in Lombardia, ma Ã in regione il 59% dei nuovi positivi. Altri 75 morti <i>Redazione</i>	62
FRONTIERARIETI.COM	31/05/2020	1	Madonna, liberaci da ogni pericolo <i>Redazione</i>	63

Ragazzi e ragazze col camice Ragazzi e ragazze col camice

Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus = Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus

[Leo Turrini]

Ragazzi e ragazze col camice Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus Leo Turrini fa presto a dire moviS) da. Da quando le misurazioni anti virus sono state allentate, ogni due per tre salta fuori qualcuno a proclamare che i nostri ragazzi stanno esagerando, non si curano degli assembramenti, dunque i Segue dalla Prima Leo Turrini bbene, al netto di E) qualunque strumentalizzazione, in questa epoca di pandemia tantissimi sono stati i giovani che hanno offerto un esempio meraviglioso. Penso, per capirci, ai medici specializzandi, uomini e donne che non hanno esitato ad offrirsi volontari per i reparti Covid negli ospedali. E lo hanno fatto spontaneamente, a dispetto di un trattamento economico non di rado mediocre, se non addirittura i loro comportamenti sono una grave minaccia per la pubblica salute. Ferma restando la sacrosanta riprovazione per chi esagera, in questo atteggiamento critico, che poi è un riflesso condizionato!, malinconicamente si coglie una conferma. Siamo un paese per vecchi. E non va bene e non è vero. Fidatevi di chi, peraltro, scrive queste righe sapendo di non essere un ventenne (e nemmeno un quarantenne, ahimè). Segue a pagina 2 Ragazzi e ragazze col camice Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus oltraggioso, a cospetto di prospettive di carriera indegne della loro preparazione. Lo hanno fatto non per gli appelli televisivi della Protezione Civile o per le prediche cialtronesche di Vip a caccia di facile popolarità. Lo hanno fatto, come tanti medici e tanti infermieri, perché avvertivano il senso etico e civico di un obbligo collettivo. Forse esiste una Italia migliore di quella che raccontiamo. Anzi, a pensarci bene è sempre esistita. Più di un secolo fa i mitici ragazzi del Novantanove (inteso come Ottocento) andarono sul Piave a salvare una Patria in cui ancora si parlava il dialetto, un siciliano non si capiva con un coetaneo emiliano ma insieme difesero una idea di Nazione. E nel 1966 furono i giovanissimi a trasformarsi in angeli del fango, per sottrarre i gioielli di Firenze alla furia devastatrice della alluvione. Sommersi come siamo, da mesi, da un diluvio di parole, ecco, rischiamo di non vedere il miracolo che abbiamo sotto gli occhi, quotidianamente. Poco prima di essere sequestrato e ucciso dai terroristi comunisti dementi delle Brigate Rosse, Aldo Moro disse una frase memorabile, il suo vero testamento. La riporto per intero: Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere. Beh, è già nato. Nelle corsie dei nostri ospedali. Nei giorni crudeli della pandemia. Grazie ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus - Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus

Porsche e Caritas accordo solidale Una donazione per ogni auto venduta

[Stefania Moretti]

L'iniziativa I clienti non lo sanno ancora ma aver comprato una Porsche di recente equivale a un gesto di generosità. Parte oggi la campagna della casa di Stoccarda, divisione italiana, Uniti per ripartire. Per ogni auto consegnata fino al 30 agosto saranno donati 1000 euro: 500 dal concessionario, 500 da Porsche Italia. Andranno alle Caritas vicine ai 30 Centri Porsche italiani che hanno raccolto gli ordini. Abbiamo due obiettivi in questa emergenza: il contrasto alla povertà alimentare e educativa - dice Pietro Innocenti, amministratore delegato di Porsche Italia -. Per Save The Children il 15% delle famiglie ha ridotto il consumo di cibo o chiesto aiuti per la spesa; più del 50% dei bambini in età scolare non ha un pc o Internet. Non potevamo voltarci dall'altra parte. Sarà il cliente a scegliere lo scopo della donazione: con ognuna si potranno aiutare 40 famiglie o 10 ragazzi. O con i buoni per empori e mense Caritas o per compiere computer e tablet a studenti. Un aiuto da oltre un milione di euro: almeno mille le auto già ordinate, da consegnare in estate. Porsche non è nuova a queste iniziative - ricorda Innocenti, da 8 anni al timone della divisione Italia -. Penso ai 155 mila euro alla protezione civile, a inizio emergenza. Agli eventi benefici per il cinquantunesimo della 911 o al sostegno a giovani in difficoltà, a Natale, tramite associazioni venete e di Padova, dove abbiamo i nostri uffici. Ci piaceva l'idea di una campagna che rafforzasse il legame coi territori in cui lavoriamo. Saranno consegnate anche le prime Taycan. L'apripista dell'elettrico Porsche, per Innocenti desta curiosità in Italia - terzo mercato in Europa - ma, causa Covid, non ha avuto il lancio ideale: starà a noi proporla in modo nuovo. L'emergenza ha imposto un cambio di passo. Non eguaglieremo record di vendite del 2019, ma non sarà un anno disastoso. Usiamo lo smart working dal 2018: eravamo pronti. Sulla sicurezza abbiamo condiviso linee guida coi concessionari: mascherine, sanificazioni, appuntamenti. Stiamo organizzando contactless test drive senza venditore: il cliente è accompagnato da remoto o segue una seconda vettura; modalità che conserveremo. Lanceremo presto un nuovo leasing: prendi l'auto e la inizi a pagare un anno dopo. Un po' a rilento il cantiere del concept store milanese, mentre i lavori per l'avveniristico Porsche Experience Center - il più grande del mondo - procedono spediti. Un rilancio, per Innocenti, passa per incentivi, sospensione ecomalus e supporto alle reti di vendita: L'automotive genera più dell'11% del Pil. Intorno al gruppo Porsche ruotano 60 aziende, fornitori di componentistica, che rappresentano un fatturato da 500 milioni di euro. Le auto di lusso sono anche questo: dietro il nostro lavoro c'è quello di moltissime persone. Stefania Moretti Pietro Innocenti, amministratore delegato di Porsche Italia (foto Gianni Rtootti) -tit_org-

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

Viaggi in Grecia con i test per le regioni a rischio e Zangrillo a sorpresa: il virus non esiste più

Atene e le polemiche sui tamponi per i turisti dall'Italia del Nord L'ira di Zaia. Un caso le parole in tv del primario del San Raffaele Gli esperti del Comitato scientifico: Un messaggio fuorviante

[Alessio D'Urso]

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI VIAGGI IN GRECIA CON I TEST PER LE REGIONI A RISCHIO E ZANGRILLO È SORPRESA: IL VIRUS NON ESISTE PIÙ Atene e le polemiche sui tamponi per i turisti dall'Italia del Nord L'ira di Zaia. Un caso le parole in tv del primario del San Raffaele Gli esperti del Comitato scientifico: Un messaggio fuorviante di Alessio D'Urso O La "guerra delle vacanze" intempidiCovid-19. Perché non tutte le mete della villeggiatura saranno accessibili: alcune riapriranno a certe condizioni. Emblematico l'ultimo caso della Grecia. L'Italia aveva protestato contro la decisione di Atene di venerdì scorso di impedire l'ingresso ai turisti in arrivo con voli dal territorio italiano. Se qualcuno pensa di trattarci come un lazzaretto - la replica del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio -, sappia che non resteremo immobili. Ieri, sul sito dell'ambasciata greca a Roma, la parziale retromarcia con un post dal titolo La Grecia è di nuovo pronta ad accogliere il mondo: Non c'è mai stata un'esclusione degli italiani. In concreto, però, alcune misure regoleranno l'afflusso dei turisti dal nostro Paese. Fino al 15 giugno, i voli internazionali sono ammessi solo all'aeroporto di Atene: a tutti sarà effettuato un test e tutti i visitatori dovranno trascorrere la notte in un albergo designato. In ogni caso, scatterà una quarantena: un'autoquarantena di 7 giorni se il test è negativo, una quarantena sotto controllo di 14 giorni se è positivo. Dal 15 al 30 giugno, partirà una nuova fase. I voli internazionali atterreranno solo ad Atene e Salonicco: all'arrivo i viaggiatori provenienti dalle zone a rischio, cioè Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, verranno sottoposti al test con le stesse modalità della fase precedente. Per gli altri turisti, ad esempio quelli provenienti da Roma, il tampone sarà eseguito solo su un campione. Dal 1 luglio in poi, invece, i voli internazionali saranno consentiti in tutti gli scali (test casuali all'arrivo). Protesta 11 Veneto. Se lo stesso Di Maio sarà in missione venerdì in Germania, sabato in Slovenia e martedì 9 proprio in Grecia (oggi colloquio con l'omologo Nikos Dendias), per spiegare che l'Italia è pronta a ricevere turisti stranieri e che agiremo con la massima trasparenza, il presidente del Veneto Luca Zaia ha alzato la voce contro Atene, riferendosi alla misura adottata dalle autorità elleniche, tra il 15 e il 30 giugno, della quarantena obbligatoria per chi arriva dalle quattro Regioni considerate a rischio: La Grecia che mette al bando il Veneto mi pare allucinante - ha precisato -.Mi chiedo cosa pensino i loro operatori, sono i nostri turisti che vanno lì. Sappiano che non ci vedono più.... Mica semplice individuare le frontiere aperte. I Paesi europei off limits sono 22. In cima alla lista, l'Austria. Che dal 15 giugno consentirà la libera circolazione, senza alcun controllo alle frontiere, con Germania, Svizzera e Liechtenstein, ma non con l'Italia, considerata ancora un focolaio. Anche la Svizzera mantiene il suo no, sebbene sia pronta a consentire la libera circolazione dal 15 giugno e a riaprire campeggi e giardini zoologici. Dal 20 giugno aprirà al turismo internazionale l'isola di Cipro. Le altre nazioni in cui gli italiani per ora non possono andare sono Danimarca, Germania, Malta, Finlandia, Polonia, Romania, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Belgio, Bosnia, Polonia, Norvegia, Montenegro, Ucraina e Russia. Le mete accessibili, invece, sono Francia, Svezia, Serbia, Olanda (dal 1 luglio riapriranno campeggi e villaggi turistici), il Portogallo (hotel aperti da metà del mese prossimo come in Spagna, che da luglio revocherà la quarantena obbligatoria per tutti i viaggiatori), la Turchia e il Kosovo (da metà giugno), Croazia e Slovenia (con prenotazione), Lettonia e Albania. Regno Unito, Irlanda, Bulgaria, Macedonia del Nord e Islanda (fino al 15 giugno), pur non chiudendo i confini, impongono una quarantena ai visitatori. Ohi Italia da mercoledì non ci sarà alcun limite agli spostamenti tra R

egioni. Decisione assunta sulla scorta degli ultimi dati del monitoraggio di ISS e ministero della Salute. Che ha trovato anche ieri riscontro nel bollettino della Protezione Civile, nel quale si è registrato un calo di vittime (75, sabato 111) e

nuovi positivi (355 rispetto ai 416 precedenti), anche Lombardia, l'area più colpita, dove nelle ultime 24 ore sono stati 210 i nuovi infetti contro i 221 del giorno prima. E mentre il governatore della Sardegna Christian Solinas ribadisce che per entrare nell'isola serve una sorta di passaporto sanitario e il presidente della Sicilia Nello Musumeci assicura che saranno tutti tracciati, nel dibattito in corso sull'esigenza di un ritorno alla normalità si è innestato ieri l'intervento in tv di Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano: Sono 3 mesi - ha detto - che tutti ci sciorinano una serie di numeri che hanno evidenza zero. Cos'è che hanno portato? A bloccare l'Italia, mentre noi lavoravamo. Adesso noi che abbiamo visto il dramma chiediamo di poter ripartire velocemente, perché vogliamo curare le persone che altrimenti non riusciamo a curare. Dobbiamo tornare a un Paese normale. La Mers e la Sars, le precedenti epidemie, sono scomparse per sempre, praticamente. Quindi è auspicabile che capiti anche ora. Il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Una frase che ha scatenato polemiche. Di tutt'altro parere lo pneumologo Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico, secondo cui il virus circola ancora ed è sbagliato dare messaggi fuorvianti che non invitano alla prudenza. Sconcertato si è detto Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità. E la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, ha aggiunto: È un messaggio sbagliato. Il turismo pagherà un prezzo alto. Lo annuncia il Codacons, lanciando l'allarme vacanze in Italia, su cui peserà l'effetto Covid: Che dimezzerà il numero di italiani che andranno in villeggiatura tra luglio e agosto, e comporterà un generalizzato aumento di prezzi e tariffe in tutto il comparto turistico. In base alle nostre previsioni, solo 1 italiano su 2 (il 51%) andrà quest'estate in vacanza. Tutti i limiti ai viaggi: i no di Grecia e Austria, il via libera della Francia. E continua lo scontro fra governatori per la riapertura delle Regioni. Sulla situazione epidemiologica fanno discutere le parole di Alberto Zangrillo, direttore della Terapia intensiva del San Raffaele di Milano: Il Covid non esiste più clinicamente

IL CODICE IBAN PER LE DONAZIONI È 09QO 5 06 9 0960610 00 001720 51 La a 3,2 di La raccolta fondi Un aiuto contro il coronavirus di Gazzetta dello Sport, Corriere e La7 è destinata all'acquisto di attrezzature mediche di prima necessità: le sottoscrizioni hanno già raggiunto la quota di 3.129.543,96. LaGazzettadelloSport CORRIERE DELLA SERA Il Colosseo Termoscanner e controlli; riapre oggi il Colosseo dopo la chiusura forzata per l'emergenza Goronavirus LAPRESSE -tit_org-

Per battere la crisi post Covid servirà una pioggia di soldi

[Rodolfo Panetti]

Per battere la crisi post-Covid servirà una pioggia di soldi del la e Rodolfo Panetti À Barricate. Ovunque. Da Nord a Sud, da Est a Ovest. La pandemia da coronavirus ha messo il mondo con le spalle al muro, obbligandolo a difendersi. Prima sotto il profilo sanitario, poi dal punto di vista economico. Neppure ai tempi delle rovine lasciate dalla Grande recessione causata dai mutui subprime si era visto un tale dispiegamento di forze finanziarie per limitare i danni e progettare la futura ripresa. Seppur fra ritardi dovuti alla iniziale, e colpevole, sottovalutazione della forza distruttiva del Covid-19, non appena il pianeta è stato attanagliato in una serrata collettiva che ha spezzato prima la catena degli approvvigionamenti e poi imposto un brutale cambio di abitudini sociali e di consumo, la reazione è arrivata. Ciò non ha impedito un'impressionante proliferazione di disoccupati, di aziende finite in bancarotta, di famiglie incapaci di arrivare a fine mese. Ma, in assenza di misure di contrasto, un disastro epocale si sarebbe trasformato in un'apocalisse. Al momento è impossibile quantificare l'ammontare complessivo degli aiuti messi in campo dai singoli Stati e dalle banche centrali: siamo ancora al work in progress, ai continui aggiustamenti di rotta resi obbligati dallo stato di emergenza non ancora finito, e gli ulteriori 55 miliardi di euro appena stanziati dal governo italiano ne sono la fresca testimonianza. In ogni caso, a fine crisi, il conto potrebbe superare i 50mila miliardi. Inoltre, va sempre messa in chiaro la differenza tra le risorse stanziata a bilancio e quelle mobilitate che producono un effetto leva che ne moltiplica potenzialmente il valore. La polemica sollevata dai 25 miliardi stanziati in marzo da palazzo Chigi rispetto ai 550 miliardi della Germania non teneva appunto conto della diversa natura dei provvedimenti. I governi hanno comunque battuto strade comuni, sfogliando il manuale dell'ortodossia economica durante la recessione. Impensabile un ricorso all'austerità, si è puntato sull'impulso fiscale immediato (investimenti pubblici, sostegno alle piccole e medie imprese, strumenti di tutela dell'occupazione) unito alla soppressione o al differimento di tasse e contributi previdenziali. Poi, sono state varate misure ad hoc per il rilancio e la salvaguardia di singoli settori produttivi e di supporto alle famiglie, come per esempio la sospensione del pagamento delle bollette. Da questo impianto di base sgorga il fiume di denaro che dovrebbe servire a uscire dall'incubo. Il Giappone è il Paese che ha prodotto lo sforzo maggiore in rapporto al Pii: 105mila miliardi di yen (915 miliardi di euro), da paragonare ai 57mila stanziati durante il crollo del 2008, con circa 850 euro messi nelle tasche di ogni cittadino. È una cifra monstre, soprattutto se paragonata ai 540 miliardi di euro che compongono il pacchetto Mes+Sure+Bei varato dall'Europa. A questi andranno aggiunti i 750 miliardi del Recovery Fund, propo sto la scorsa settimana dalla Commissione Uè, se il piano andrà in porto. Data l'opposizione dei Frugai Four (Austria, Olanda, Danimarca e Svezia), il rischio è che il progetto possa subire ridimensionamenti, soprattutto nella parte relativa alle sovvenzioni (500 miliardi), e veda la luce in tempi lunghi. Ma l'approccio prudente non paga. Ne sa qualcosa l'America di Trump: il ritardo con cui sono stati impiegati mezzi di contrasto al coronavirus ha portato la disoccupazione a schizzare oltre il 20%. Il Congresso aveva varato misure per 700 miliardi di dollari, ma i fondi si sono presto esauriti. A metà maggio, i Democratici hanno approvato alla Camera un altro pacchetto di identico ammontare, ma è probabile che il disegno di legge si incagli al Senato, a maggioranza repubblicana. L'impressione è che ci sarà quindi ancora bisogno della stampella delle banche centrali per misure di emergenza immediate. Con i tassi ormai azzerati nelle economie più sviluppate, la strada sarà giocoforza quella dell'allargamento dei più recenti pacchetti di aiuti (per la Fed valgono 2.100 miliardi, 1.000 per la ÀÑà), con l'inserimento nei piani di acquisto di nuove tipologie di titoli. Giovedì prossimo Christine Lagarde potrebbe annunciare l'intenzione di sospendere temporaneamente la regola della capital key, così da avere le mani libere per spingere sull'acquisto di Btp e Bonos, i titoli più esposti a tensioni sui mercati finanziari. C'è il rischio di incoraggiare l'azzardo morale? Certo, ma è un dazio che ai tempi del Covid-19 si è costretti a pagare. ÉÀ IN Dal Giappone lo sforzo maggiore in rapporto al Pii, l'Italia è in

coda NOM La Cifra pronta a sostenere il fronte del Sud comprando Btp e Bonos Sano OSSERVAZIONE Le Borse tengono accesi i sensori per captare gli umori della Cifra guidata da Christine Lagarde IMPREVEDIBILE Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ha accusato la Cifra per il diffondersi della pandemia -tit_org-

Matrimonio in divisa e mascherina

[Redazione]

L'UFFICIALE DELLA CROCE ROSSA E LA VOLONTARIA DELLA PROTEZIONE CIVILE Hanno pronunciato il loro sì davanti alla sede della Protezione civile di Città di Castello (Perugia) Fabrizio Mancini, sottoufficiale della Croce rossa, e Antonella Buschi, volontaria della protezione civile nell'associazione Carabinieri in congedo. In divisa e con le mascherine, i due hanno deciso di coronare il loro sogno d'amore proprio nel luogo in cui è iniziata l'emergenza Covid e si sono ritrovati a lavorare gomito a gomito. La vostra promessa è un segno di speranza, ha detto il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, in un videomessaggio inviato agli sposi. -tit_org-

Il prof Zangrillo (San Raffaele) conferma: il Covid è ormai scomparso Calo netto dei positivi. Anche Milano respira: solo 13 casi in più

[Costanza Cavalli]

Il prof Zangrillo (San Raffaele) conferma: il Covid è ormai scomparso Calo netto dei positivi. Anche Milano respira: solo 13 casi in più COSTANZA CAVALU Mentre i nuovi contagi continuano a calare, in un'intervista rilasciata su Rai3 il direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano Alberto Zangrillo, 62 anni, ha fatto una dichiarazione-choc; il Covid-19 dal punto di vista clinico non esiste più. Crediamo ai pallottolieri o alle reali evidenze cliniche dei pronto soccorso e delle terapie intensive? Da un mese al San Raffaele non arrivano malati Covid che meritino di essere ricoverati. Zangrillo ha avuto parole dure anche sulla gestione della crisi: Sono tre mesi che tutti ci sciorinano una numeri che hanno evidenza zero. Siamo passati da Borrelli a Brusaferrò e che cosa hanno portato? A bloccare l'Italia, mentre noi lavoravamo. Adesso chiediamo di ripartire velocemente, perché vogliamo curare le persone che altrimenti non riusciamo a curare. Ci sono tutte le evidenze affinché questo Paese possa tornare ad avere una vita normale. I numeri potrebbero dargli ragione, perché il bollettino di ieri segnala che gli attualmente positivi calano di 1.616 unità rispetto a ieri l'altro, secondo il bollettino della Protezione civile. Il totale dei contagi I CONTAGI IN ITALIA dall'inizio della pandemia ha toccato quota 233.019, ma in calo: 355 in più rispetto a venerdì, quando erano stati 422.1 nuovi decessi scendono sotto quota 100, ieri sono stati 75, mentre i guariti sono 1.874 in più, in totale 157.507. Il 59,1 per cento dei contagi nazionali è avvenuto in Lombardia: sono 210 in più, in miglioramento, perché ieri erano stati 221. Quanto ai decessi, la Lombardia ne registra 33, il 44 per cento del totale, unica regione ieri con un numero di deceduti in doppia cifra, le altre sono tutte al di sotto delle dieci vittime. Per quanto riguarda Milano, ieri solo 13 casi in più in città e 32 nella provincia, i morti sono 33 (ma l'altro ieri erano stati 67), i ricoveri in ospedale sono 3.131 rispetto ai 3.307 di sabato [-176], quelli in terapia intensiva 170 [sabato erano 172], mentre il totale dei guariti è di 51.860 [+990, ieri erano stati +1.028]. I tamponi sono stati 12.427, contro 14.301 della giornata precedente. Il trend è confortante anche nel resto d'Italia: cinque regioni hanno comunicato zero nuovi contagiati: Umbria, Sardegna, Molise, Calabria e Basilicata, E sono nove quelle che non registrano vittime: Marche, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. Intanto, sono partiti i primi tamponi per testare i giovani della "movida" perugina: 150 quelli effettuati nella mattinata di ieri da un medico e due infermieri, in modalità "pit stop", al Centro Operativo di Protezione Civile in strada Santa Lucia. Per domani si sono già prenotati altri 140 ragazzi e ragazze, che si presenteranno dalle 8.30 alle 11.30. L'età media dei giovani che si sono prenotati oscilla tra i 20 e 23 anni, cui si è aggiunto qualche minorenne accompagnato dai genitori, ha spiegato l'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile Luca Merli. Ø è; èÈ HISEfftWB Trapifenleii ivjtan e' ESO - HUB " ss - 55 -tit_org-

Sconcerto per il clinico del San Raffaele

Il virus non esiste più, bufera Zangrillo L'ira degli scienziati: Falso, senza prove = Zangrillo: il Covid non c'è più Ma Locatelli: i dati dicono altro

[M Ev]

Sconcerto per il clinico del San Raffaele Il virus non esiste più, bufera Zangrillo L'ira degli scienziati: Falso, senza prove Mauro Evangelisti I corona vi rus cli. nicamente non \1 esiste più, biso- 1 gna ripartire, terrorizzare il Paese è qualcosa di cui qualcuno si deve prendere la responsabilità attacca il professor Alberto Zangrillo, direttore al San Raffaele. Virus più debole? Niente prove replica Giuseppe Ippolito, dello Spallanzani. Apag. 7 Conti, Guasco, Dimito e Pirone da pag. 2 a pag. 5 IL CASO Zangrillo: il Covid non' è più Ma Locatelli!; i dati dicono altro ROMA Il coronavirus clinicamente non esiste più, bisogna ripartire, terrorizzare il Paese è qualcosa di cui qualcunosi deve prendere la responsabilità attacca il professor Zangrillo; sta inandando un messaggio sbagliato e pericoloso, confonde le idee agli italiani replicano Governo e Comitato tecnico scientifico. Sempre dal Cts, il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità: Non posso che esprimere grande sorpresa e assoluto sconcerto per le dichiarazioni rese dal professor Zangrillo. Basta semplicemente guardare al numero di nuovi casi di positività a Sars-CoV-2 per avere dimostrazione della persistente circolazione in Italia del nuovo coronavirus. Intanto, sul fronte dei dati ieri c'è stata una frenata dei nuovi casi (355, di cui 210 in Lombardia e 54 in Piemonte) e dei morti (75). Il caso esplode nel pomeriggio, il professor Alberto Zangrillo, direttore di terapia intensiva del San Raffaele di Milano, ospite di Raitre a "In 1/2 ora in più" dice: Clinicamente il nuovo coronavirus non esiste più. Un'affermazione forte, non inedita però per Zangrillo. ACCUSE Ne conseguono accuse al Cts e alla linea del rigore del Governo. Sono tre mesi che tutti ci sciorinano una serie di numeri che hanno evidenza zero. Siamo passati da Borrelli a Brusaferrò e tutti questi cos'è che hanno a un Paese normale. Ci sono tutte le evidenze affinché, da oggi, questo Paese possa tornare ad avere una vita normale. Altri argomenti: Circa un mese fa sentivamo epidemiologi temere a fine mese-inizio giugno una nuova ondata e chissà quanti posti di terapia intensiva da occupare. In realtà il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Questo lo dice l'università Vita e Salute San Raffaele, lo dice uno studio del direttore dell'Istituto di virologia Clementi, lo dice il professor Silvestri della Emory University di Atlanta. Silvestri, da giorni, in una rubrica che dagli Usa tiene su Facebook (Pillole di ottimismo), parla di una ritirata del virus; nominato dal primario del San Raffaele, Silvestri spiega: Sull'aspettativa specifica per cui Zangrillo mi chiama in causa, cioè l'osservazione che la carica virale nei tamponi nasofaringei positivi per Sars-CoV-2 è più bassa adesso che a inizio epidemia, si tratta di dati di laboratorio molto solidi ed in corso di pubblicazione. Sulla modalità di espressione di Zangrillo si può discutere. Un altro sostenitore della linea dell'ottimismo è il professor Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova; Sars-CoV-2 si sta adattando a noi, sta perdendo virulenza e forza. Sia chiaro: tutti questi scienziati prendono comunque le distanze dalla follia negazionista. In serata le risposte dal Ministero della Salute e dal Cts. La sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa: Se le cose vanno meglio è merito del lockdown; in attesa di evidenze scientifiche a sostegno della tesi della scomparsa del virus, della cui attendibilità saremmo tutti felici, invito a non confondere le idee degli italiani, favorendo comportamenti rischiosi. Per il Cts il professor Luca Richeldi, direttore di Pneumologia al Gemelli: Il virus circola ancora ed è sbagliato dare messaggi fuorvianti che non invitano alla prudenza. Basta vedere la situazione in Paesi, come Russia, Messico o India. M.EV. BUFERA SUL DIRETTORE DI TERAPIA INTENSIV

A DEL SAN RAFFAELE RICHELDI DEL CTS: LANCIA UN MESSAGGIO SBAGLIATO Il totale in Italia 27 29 01 03 05 07 09 11 13 15 17 19 21 23 25 27 29 ieri 28 30 02 04 06 08 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 Aprile Maggio Fonte: Protezione Civile L'Eoo-Hub ai i di malati per le chiusure. -tit_org- Il virus non esiste più, bufera Zangrillo L'ira degli scienziati: Falso, senza prove Zangrillo: il Covid non c'è più Ma Locatelli: i dati dicono altro

Mattarella, missione Codogno per far ripartire il Paese = Il segnale di Mattarella a Codogno: discontinuità per ripartire insieme

Mario Ajello

[Mario Ajello]

Un 2 giugno particolare Mattarella, missione Codogno per far ripartire il Paese Mario Ajello Un 2 giugno così non s'era mai visto. Senza il ricevimento nei giardini del Quirinale. Con una piazza politica ma silenziosa, quella del centrodestra, e rispettosa delle regole, e con un'altra piazza, quella dei gilet arancioni dell'ex generale Pappalardo, che non rispetta le misure anti-assembramento. Apag.9? L'EVENTO Il segnale di Mattarella a Codogno; discontinuità per ripartire insieme ROMA Un 2 giugno così non s'era mai visto. Senza il ricevimento nei giardini del Quirinale. Con una piazza politica ma silenziosa, quella del centrodestra, e rispettosa delle regole, e con un'altra piazza, quella dei gilet arancioni dell'ex generale Pappalardo, che non rispetta le misure anti-assembramento e diventa una carnevalata. Poco rispettosa di tutto ciò che l'Italia ha passato e sta passando. Il presidente Mattarella sarà il protagonista di questa giornata particolare. Ed è altamente simbolica la visita, domani, del Capo dello Stato a Codogno. E' come se la fase 2 della Repubblica sia l'inizio di una nuova fase nell'alveo della nostra storia ma che non può non segnare una discontinuità. Perché dopo il Covid e le sofferenze fisiche, morali ed economiche connesse al virus, nulla sarà più come prima, Mattarella decide di onorare la memoria delle vittime del morbo e lo fa in quello che è stato l'epicentro della tragedia. Visiterà, senza il seguito presidenziale e con le mascherine, le distanze di sicurezza e una partecipazione ristrettissima, l'ospedale del paese lombardo e il municipio dove tra i pochi ci sarà il governatore leghista Fontana. Il quale dice: La visita del Capo dello Stato è un messaggio di speranza e di fiducia, E non poteva che essere il più strano mai visto questo 2 giugno in una situazione straordinaria e tremenda, anche se il peggio sembra passato. Un discorso breve da Codogno, trasmesso in diretta tv, e il senso di questo 2 giugno particolare sta nel rappresentare uno spirito repubblicano - formula sempre cara a Mattarella - che stavolta s'incarna nel sacrificio degli italiani che sono state vittime del morbo; che lo hanno combattuto nei loro posti alla Protezione civile, negli ospedali, nelle strutture e nei mezzi di supporto alla lotta al contagio; che hanno stretto i denti nelle case durante il lockdown mostrando un senso di comunità e un rispetto esemplare delle regole. Un popolo che ha dato il meglio di sé anche agli occhi di Mattarella, il quale non dubitava certo della forza degli italiani e del loro senso civico e di responsabilità. LA MEMORIA Il 2 giugno come ricominciammo è dunque quello che non avrà come di consueto il ricevimento nei giardini del Quirinale. Ma oggi si terrà come al solito il concerto, però senza pubblico, con il solo Mattarella ad ascoltarlo dal vivo, e gli orchestrali terranno tra di loro la distanza di sicurezza. Musiche dedicate alla memoria delle vittime del virus, diretta su Rai, e discorso del presidente - non ne ha fatti tanti in questa fase di dolore e morte, e questo sarà il sesto - incentrato sulla capacità degli italiani a riprendersi e a guardare avanti senza dimenticare. Perché la memoria da forza. E se si dovesse fare la parata come in ogni 2 giugno, ma stavolta nessuna parata, idealmente sfilerebbero i volontari che hanno dato se stessi nella battaglia anti-Covid e tutti coloro che hanno aiutato sul campo e sono stati l'avanguardia combattente di un popolo che ha vissuto tutto insieme questa prova. Andrà tutto bene nella fase 2 che dopo questo strano 2 giugno si aprirà? L'ottimismo di Mattarella non è declamatorio, è realistico. E può spingere il Paese verso una ricostruzione condivisa, senza lagne. E visitare Codogno significa anche richiamare alla necessaria unità del Paese, evitando la rissosità con cui le Regioni e lo Stato si sono affrontati in questi mesi, e ancora le polemiche non si sono placate del tutto e sono pronte a riscoppiare se le cose dovessero complicarsi. Una sceneggiata come quella dell'ex generale Pappalardo domani a Roma - con l'arrivo di gilet arancioni da tutta l'Italia a dispetto del divieto ancora vigente sugli spostamenti tra regioni sembra purtroppo fatta apposta per complicare questa fase. E ne il 2 giugno ne l'Italia ne la memoria delle vittime meritano sceneggiature così. Mario Ajello È RIPRODUZIONE RISERVATA QUEST'ANNO

NIENTE RICEVIMENTO AL COLLE: CI SARÀ UN CONCERTO NEI GIARDINI DAVANTI ALSOLOPRESIOENTE SI RIFANNO VIVI I GILET ARANCIONI CHE DOPO IL RADUNO DI MILANO SBARCANO NELLA CAPITALE VIOLANDO LE REGOLE I gilet arancioni a Milano L'ingresso di Codogno -tit_org- Mattarella, missione Codogno per far ripartire il Paese Il segnale di Mattarella a Codogno: discontinuità per ripartire insieme

Zangrillo: Il virus non esiste più Polemica tra virologi = Zangrillo: Il Covid ormai non esiste più Il primario di Milano divide i virologi

[Paolo Russo /]

11. ASO PaDIO RUSSO/PAGINA8 Zangrillo: Il virus non esiste più Polemica tra virologi Il professor Zangrillo: Il virus clinicamente non esiste più. Dure repliche dei virologi: Sconcertante" IL CASO Il medico del San Raffaele; Adesso la carica virale è infinitesimale Locatelli: Sono sconcertato, basta guardare i nuovi casi di positività Zangrillo: Il Covid ormai non esiste più Il primario di Milano divide i virologi;USSO/R(Paolo Russo/ROMA Se vogliamo dire che è merito del Governo, del lockdown o del Comitato tecnico scientifico diciamolo pure, ma io so quello che vedo, ossia che il Covid da un punto di vista clinico non esiste più, perché il virus per sopravvivere si è adattato all'ospite e ora esprime una carica virale molto, ma molto meno elevata di un mese fa. Andrea Zangrillo, direttore della terapia intensiva del San Raffaele di Milano, ma per molti ancora il medico di Berlusconi, conferma e anzi rinforza le parole pronunciate nello studio televisivo di Lucia Annunziata. E mentre il professore punta il dito contro Protezione civile, Iss e Consiglio superiore di sanità (Ciss), dicendo che per mesi hanno sciorinato numeri che hanno valore ed evidenza zero, ma che hanno portato a bloccare l'Italia", gli scienziati si dividono. Non voglio dire che il virus non esiste più, ma che è inesistente da un punto di vista clinico, precisa Zangrillo citando gli studi dell'Istituto di virologia dell'Università San Raffaele e della Emory University di Atlanta. Poi va all'attacco: C'è chi ha terrorizzato il Paese, perché il nostro pronto soccorso e le terapie intensive sono vuoti e perché le precedenti epidemie come Sars e Mers sono scomparse per sempre ed è auspicabile capiti anche per questa. Dobbiamo stare attenti ma non ucciderci da soli. I CONSERVATORI Sono sconcertato, basta guardare al numero dei nuovi casi di positività che vengono confermati ogni giorno per avere la dimostrazione della persistente circolazione in Italia del nuovo coronavirus, replica il presidente del Ciss, Franco Locatelli. Il virus è morto? Allora facciamogli il funerale, è la cosa migliore", ribatte con sarcasmo Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani di Roma: Forse lavorando nel privato non ha visto la faccia più cattiva del virus. Al momento, le 30 mila sequenze virali depositate nella banca internazionale dicono che da mesi ha subito pochissime e insignificanti mutazioni. Ippolito non ha dubbi, se oggi abbiamo meno contagi e intubati è perché le misure che abbiamo adottato sono state rivelate efficaci, ma se non rispetteremo più le regole ci esporremo di nuovo al rischio di una ripresa dell'epidemia. Anche l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, consulente della Regione in Puglia, la pensa così. Se abbiamo meno casi e con pochissimi sintomatici non è perché il virus sia mutato, ma per un fatto puramente epidemiologico. Con il distanziamento e le mascherine anche chi è entrato in contatto con persone positive ha assimilato una minore quantità di virus, così gli anticorpi lo hanno neutralizzato, oppure se c'è stata un'infezione vuoi dire che non ha avuto le conseguenze tragiche dei mesi scorsi. Ma attenzione a non cantare vittoria, perché il virus circola ancora e credo abbia una prevalenza di almeno il 98% di non immunizzati nella quale poter riprendere a scorrazzare se abbassiamo la guardia. I POSSIBILISTI Non chiude la porta alla discussione il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'Università di Milano. Abbiamo sicuramente meno ricoveri e quasi più nessuno di quelle gravi polmoniti interstiziali, ma quanto questo possa dipendere dalle mutazioni del virus rilevate dall'Università di Brescia oltre che da quella di Padova è presto per dirlo. Però abbiamo imparato a utilizzare farmaci che hanno ridotto la frequenza di quelle terribili infiammazioni scatenate dal Covid e rispetto a prima facciamo più tamponi, che ci permettono di scovare i casi meno gravi che prima rimanevano nascosti. Che il Covid-19 possa ora essere diverso lo dice invece a c

hiare lettere il direttore di malattie infettive al San Martino di Genova, Matteo Bassetti. Il perché va studiato e chiarito, ma certamente la potenza di fuoco si è affievolita e in tutto questo non c'entra assolutamente il fatto che noi medici siamo diventati più bravi". Una spiegazione prova a darla Carlo Federico Perno, professore di microbiologia e virologia all'Università di Milano. All'Università di Padova è stato identificato un tipo di virus che uccide le cellule meno

rapidamente rispetto ai ceppi circolati nei mesi scorsi. Questo non significa che il germe si sia indebolito o che si replichi meno, ma solo che sia ridotta la sua capacità di fare danno". Ed è quello di cui si accontenterebbero almeno per l'estate gli italiani. Alberto Zangrillo Flash mob in bicicletta eri In una affollata piazza del Duomo a Milano -tit_org- Zangrillo: Il virus non esiste più Polemica tra virologi Zangrillo: Il Covid ormai non esiste più Il primario di Milano divide i virologi

Lo scontro tra i virologi Il primario del San Raffaele di Milano: "Carica virale infinitesimale. Qualcuno terrorizza il Paese" **Zangrillo choc "Il Covid non esiste più" = "Il Covid non esiste più" Zangrillo divide i virologi**

[Paolo Russo]

LO SCONTRO TRA I VIROLOGI Zangrillo choc 'HCovid non esiste più PAOLO RUSSO - P. 12 Il primario del San Raffaele di Milano: "Carica virale infinitesimale. Qualcuno terrorizza il Paese" Covid non esiste più" Zangrillo divide i virologi IL CASO PAOLO RUSSO ROMA Se vogliamo di Óre che è merito del Governo, del lockdown o del Comitato tecnico scientifico diciamolo pure, ma io so quello che vedo, ossia che il Covid da un punto di vista clinico non esiste più, perché il virus per sopravvivere si è adattato all'ospite ed ora esprime una carica virale molto, ma molto meno elevata di due mesi fa. Andrea Zangrillo, direttore della terapia intensiva del San Raffaele di Milano, ma per molti ancora il medico di Berlusconi, conferma e anzi rinforza le parole pronunciate nello studio televisivo di Lucia Annunziata. E mentre il professore punta il dito contro Protezione civile, Iss e Consiglio superiore di sanità (Ciss), dicendo che per mesi hanno sciorinato numeri che hanno valore ed evidenza zero ma che hanno portato a bloccare l'Italia, gli scienziati si dividono. Non voglio dire che il virus non esiste più ma che è inesistente da un punto di vista clinico, precisa Zangrillo citando gli studi dell'Istituto di virologia dell'Università San Raffaele e della Emory University di Atlanta. Poi va all'attacco: 'è chi ha terrorizzato il Paese, perché il nostro pronto soccorso e le terapie intensive sono vuoti e perché le precedenti epidemie come Sars e Mers sono scomparse per sempre ed è auspicabile capiti anche per questa. Dobbiamo stare attentissimi ma non ucciderci da soli. I contrari Sono sconcertato, basta guardare al numero dei nuovi casi di positività che vengono confermati ogni giorno per avere la dimostrazione della persistente circolazione in Italia del nuovocoronavirus", replica il presidente del Ciss, Franco Locatelli. Il virus è morto? Allora facciamogli il funerale, è la cosa migliore, ribatte con sarcasmo Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani di Roma: Forse lavorando nel privato non ha visto la faccia più cattiva del virus. Al momento, le 30mila sequenze virali depositate nella banca internazionale dicono che da dicembre ad oggi ha subito pochissime e insignificanti mutazioni. Ippolito non ha dubbi, se oggi abbiamo meno contagi e intubati è perché le misure che abbiamo adottato si sono rivelate efficaci, ma se non rispetteremo più le regole ci esporremo di nuovo al rischio di una ripresa dell'epidemia. Anche l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, consulente della Regione in Puglia, la pensa così. Se abbiamo meno casi e con pochi o inesistenti sintomi non è perché il virus sia mutato ma per un fatto puramente epidemilogico. Con il distanziamento e le mascherine anche chi è entrato in contatto con persone positive ha assimilato una minore quantità di virus, così gli anticorpi lo hanno neutralizzato, oppure se c'è stata un'infezione vuoi dire che non ha avuto le conseguenze tragiche dei mesi scorsi. Ma attenzione a non cantare vittoria, perché il virus circola ancora e credo abbia una prevalenza di almeno il 98% di non immunizzati nel paese quale poter riprendere a scorrazzare se abbassiamo la guardia. I possibilisti Non chiude la porta alla discussione il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'Università di Milano. Abbiamo sicuramente meno ricoveri e quasi più nessuna di quelle gravi polmoniti interstiziali, ma quanto questo possa dipendere dalle mutazioni del virus rilevate dall'Università di Brescia oltre che da quella di Padova è presto per dirlo. Però abbiamo imparato ad utilizzare farmaci che hanno ridotto la frequenza di quelle terribili infiammazioni scatenate dal Covid e che rispetto a prima facciamo più tamponi, che ci permettono di scovare i casi meno gravi che prima rimanevano nascosti. Che il Covid-19 potrebbe ora essere diverso lo dice invece a chiare lettere il direttore di malattie infettive al San Martino di Genova, Matteo Bassetti. Il per-ALBERTO ZANGRILLO DIRETTORE TERAPIA INTENSIVA DEL SAN RAFFAELE DI MILANO Sono tre mesi che tutti ci sciorinano una serie di numeri che hanno evidenza zero, senza alcun valore che va studiato e chiarito, ma certamente la potenza di fuoco si è affievolita e in tutto questo non c'entra assolutamente il fatto che noi medici siamo diventati più bravi". Una spiegazione prova a darla Carlo Federico Perno, professore di microbiologia e virologia all'Università di Milano. All'Università di Padova è stato identificato un tipo di virus che uccide le cellule meno rapidamente rispetto ai ceppi circolanti nei mesi scorsi. Questo non significa che il germe si sia indebolito o che si replichi meno, ma solo che

si è ridotta la sua capacità di fare danno. Ed è quello di cui si accontenterebbero almeno per l'estate gli italiani. 355 75
1 nuovi contagi in Italia nelle ultime 24 ore: il 59% per cento registrato in Lombardia 1 decessi segnalati tra sabato e
domenica: il dato precedente arrivava a quota 111 Ci sono meno ricoveri e poche polmoniti ma non sappiamo se
dipende dalle mutazioni del virus CARLO FEOERICOPEROJ- PROFESSORE DIVIROLOGIA (È ALL'UNIVERSITÀ DI
MILANO Di vero c'è che è stato identificato un virus che uccide le cellule meno rapidamente rispetto al passato -
tit_org- Zangrillo choc Il Covid non esiste più Il Covid non esiste più Zangrillo divide i virologi

Coronavirus, la preghiera del Papa alla Madonna: "Liberaci da ogni pericolo"

[Redazione Tgcom24]

30 maggio 2020 22:17 Francesco, nella Grotta di Lourdes nei Giardini vaticani, ha così recitato il rosario in mondovisione, invocando la fine della pandemia leggi dopo commenta Papa Francesco, nella Grotta di Lourdes dei Giardini vaticani, ha pregato il rosario, in mondovisione e in collegamento con centinaia di santuari mariani, per chiedere la fine della pandemia da Covid-19, alla vigilia della domenica di Pentecoste. "Liberaci da ogni pericolo", è stata l'invocazione iniziale del Pontefice rivolta alla Madonna, dopo che aveva depresso fiori ai piedi della sua statua. Con lui, sanitari e fedeli guariti dal coronavirus.'). list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0;').appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/^%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/^%title%/, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$("") + s[i].n + ""); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } } } return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$(""); \$('#d').append(overlay_sh); } \$('#overlay__share').html(""); sharebox.appendTo('#overlay__share'); \$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)}); \$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0); \$('#overlay__share').html("").remove(); frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "*");}function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) {x= parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) {y= parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i < optnames.length; i++) { optionstr += optnames[i] + " "; } win = window.open(uri, win_name, optionstr); }function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) {x= parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) {y= parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i < optnames.length; i++) { optionstr += optnames[i] + " "; } win = window.open(uri, win_name, optionstr); }

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo": così papa Francesco ha cominciato la preghiera del Rosario nei Giardini vaticani per chiedere la fine della pandemia. Alla vigilia della domenica di Pentecoste, il pontefice ha presieduto la recita del Santo Rosario dalla Grotta di Lourdes, nei Giardini Vaticani. La celebrazione mariana è promossa dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, sul tema: "Assidui e concordi nella preghiera, insieme con Maria (At 1,14)". Accanto a lui, nella preghiera, in rappresentanza delle rispettive categorie, persone che in queste settimane sono state in prima linea nella lotta al coronavirus: dai medici agli infermieri, dalla Protezione civile ai volontari, dalle persone guarite a una famiglia che festeggia la nascita

di un bimbo, Jacopo.

Perugia, sposi ai tempi del coronavirus: matrimonio in divisa per due volontari

Perugia, sposi ai tempi del coronavirus: matrimonio in divisa per due volontari - E' la storia di Fabrizio Mancini, sottoufficiale della Croce rossa, e Antonella Buschi, volontaria di protezione civile nell'associazione Carabinieri in congedo

[Redazione Tgcom24]

31 maggio 2020 15:00 Perugia, sposi ai tempi del coronavirus: matrimonio in divisa per due volontari E' la storia di Fabrizio Mancini, sottoufficiale della Croce rossa, e Antonella Buschi, volontaria di protezione civile nell'associazione Carabinieri in congedo leggi dopo commenta Perugia, volontari sposi in divisa 1 di 5 2 di 5 3 di 5 4 di 5 5 di 5 leggi dopo slideshow ingrandisci Hanno pronunciato il loro sì davanti alla sede della Protezione civile di Città di Castello (Perugia) Fabrizio Mancini, sottoufficiale della Croce rossa, e Antonella Buschi, volontaria di protezione civile nell'associazione Carabinieri in congedo. In divisa e con le mascherine sul viso, i due hanno deciso di sposarsi dove da inizio emergenza coronavirus si sono ritrovati spesso gomito a gomito. "La vostra promessa rappresenta un segno di speranza", ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in un videomessaggio inviato agli sposi.), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0;).appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/g, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/g, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$(" + s[i].n + "); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } } } return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$(""); \$('#d').append(overlay_sh); \$('#overlay__share').html(""); sharebox.appendTo('#overlay__share'); \$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)}); \$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0); \$('#overlay__share').html("").remove(); frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "*");}function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) {x= parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) {y= parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = "; for (i = 0; i

Cartabellotta (Gimbe): "Su dati ospedalieri nessun gaming ma sovrastima guariti"

[Redazione]

Pubblicato il: 31/05/2020 17:30 "E' evidente che i dati che abbiamo degli ospedali - su terapia intensive e posti letto - sono i più affidabili, dove non è possibile effettuare alcun gaming'. E' un termine che io ho tradotto in italiano malamente come 'magheggi' e per il quale mi sono già scusato con Gallera e Fontana, ma su questi dati ospedalieri non è possibile effettuare alcun gaming perché fanno parte dei flussi del ministero della Salute e quelli sono. La Lombardia ha due terzi dei casi italiani e dal punto di vista tecnico ne risente di più". Lo ha detto Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, a 'Mezz'ora in più', su Rai3, tornando sulle sue dichiarazioni e sull'analisi finita al centro di polemiche con la Regione Lombardia, la quale ha annunciato querela. "Il primo problema è la sovrastima dei guariti - ha aggiunto -. Non si può, in una reportistica ufficiale, mettere in un unico contenitore i pazienti dimessi affermando che sono non guariti dal punto di vista clinico ma virologico e poi nel report della Protezione civile questi vanno ad alimentare la colonna verde dei soggetti guariti. Questo da un lato influenza la programmazione delle decisioni sanitarie e dall'altro si riflette sull'Rt'. [INS::INS] Per Cartabellotta c'è poi una "forte sottostima dei decessi". Questo "non lo dico io - ha spiegato - ma i dati pubblicati Istat e ICS che dicono che in Lombardia, dal 20 febbraio al 31 marzo 2020, rispetto al quinquennio precedente negli stessi mesi, c'è un eccesso di quasi 19 mila decessi, con una distribuzione analoga a quella del virus. Se ho più guariti e meno morti è evidente che si tratta di un'attività di gaming". Poi, parlando dell'attività di Gimbe, ha aggiunto: "Il nostro monitoraggio indipendente da ormai 5 settimane monitora e documenta la costante occupazione dei posti letto in ospedale delle terapie intensive. La parte più grave della patologia in Lombardia abbiamo saputo gestire bene grazie anche all'impegno di medici, infermieri e strutture sanitarie. Il vero problema è se ora noi siamo capaci di affrontare con le armi giuste questa seconda fase dell'epidemia, dove sicuramente il virus avrà avuto un indebolimento generale". "Però - ha fatto notare - la preoccupazione è essere ragionevolmente certi che, soprattutto nelle regioni in cui è stata e è ancora una adeguata circolazione del virus, vengano messe in atto delle procedure di test e tracciatura e isolamento dei malati adeguate. Il vero problema oggi, al di là delle polemiche scoppiate con la Regione Lombardia, è che in realtà il sistema informativo nazionale sul coronavirus non è mai decollato in maniera adeguata e noi quindi ci basiamo su dati che non sono straordinariamente affidabili, né per la raccolta né per tempestività o calcolo degli indici". Infine ha concluso: "Siamo in una fase in cui la punta dell'iceberg, ossia i malati in terapia intensiva, si è progressivamente ridotta. Dobbiamo avere le armi affilate per far sì che non ci sia la seconda ondata". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, altri 75 morti in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 31/05/2020 18:00Altri 75 morti per coronavirus in Italia. Dall'inizio dell'emergenza, le vittime nel nostro paese sono 33.415, come rende noto la Protezione Civile. Guariti sono 157.507, con un incremento di 1.874 unità. I casi attualmente positivi sono 42.075, con un calo di 1.616 rispetto a ieri. In isolamento domiciliare 35.253 persone, mentre 6.387 sono ricoverate con sintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 435, vale a dire 15 in meno rispetto al dato del giorno precedente. I dati dell'emergenza in Italia [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, 5 regioni a zero contagi

[Redazione]

Pubblicato il: 31/05/2020 18:12 Il 59% dei nuovi casi di coronavirus si registra in Lombardia, pari a 210 persone, mentre cinque regioni fanno registrare zero contagi. Si tratta di Basilicata, Molise, Calabria, Umbria e Sardegna. E' quanto emerge dai dati della Protezione civile sulla diffusione del coronavirus. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 352 (-19) - Friuli V. G.

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Fvg (ospedalizzati, clinicamente guariti e isolamenti domiciliari) sono 352, vale a dire 19 in meno rispetto alla giornata di ieri. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 31 MAG - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Fvg (ospedalizzati, clinicamente guariti e isolamenti domiciliari) sono 352, vale a dire 19 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un solo paziente, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 41. Anche oggi non si registrano nuovi decessi (333 in totale). Lo ha comunicato il vicesegretario alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.273 (21 più di ieri): 1.388 a Trieste, 983 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.588 (21 più di ieri), clinicamente guariti a 74 e le persone in isolamento domiciliare sono 236. I deceduti rimangono 188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

Il piano di rilancio Ue: tutto quello che c'è da sapere

[Redazione]

Loc, 31 mag. (askanews) Oltre 3.000 pagine di documenti e proposte legislative e finanziarie, per un totale di 1.850 miliardi di euro da erogare con il prossimo periodo di programmazione del Quadro finanziario pluriennale comunitario 2021-2027 (Qfp), di cui 1.100 miliardi per il bilancio Ue normale, e 750 miliardi raccolti sul mercato con euro obbligazioni, che finanzieranno 500 miliardi di sovvenzioni e 250 di possibili prestiti agli Stati membri. Bisogna cominciare da queste cifre per capire entità e la portata del piano di rilancio economico dopo la crisi del Coronavirus, che la Commissione europea ha varato con la sua proposta del 27 maggio e precisato meglio nei dettagli nei giorni successivi, anche se il quadro è ancora incompleto. Inoltre, l'Esecutivo comunitario ha proposto anche una soluzione ponte per cominciare già nel 2020 a sostenere gli Stati membri e le imprese, con una revisione del bilancio in corso che prevede lo stanziamento di 11,5 miliardi di euro aggiuntivi. Next Generation EU Nel pacchetto di proposte della Commissione, il piano di rilancio dell'economia da 750 miliardi di euro, chiamato Next Generation EU, consiste sostanzialmente in un bilancio complementare che va ad aggiungersi al bilancio comunitario 2021-2027 da 1.100 miliardi, con due caratteristiche specifiche. La prima è la sua fonte di finanziamento, che provenendo dall'emissione di titoli di debito sui mercati finanziari è esterna (in inglese externally assigned revenue) rispetto alle normali fonti (le risorse proprie) del bilancio. La seconda è la durata temporanea dello strumento, un veicolo finanziario che concentrerà le erogazioni dei fondi ai beneficiari nei primi anni (front loading) del periodo di programmazione, e si esaurirà entro il 2024. I tre pilastri del piano di rilancio Next Generation EU contengono tre pilastri: il primo riguarda il sostegno diretto agli Stati membri, e contiene quattro diversi fondi: 1) il Fondo di rilancio vero e proprio, chiamato Recovery and Resilience Facility, da 310 miliardi di euro in sovvenzioni, più la possibilità di fornire prestiti fino a 250 miliardi; 2) i fondi di coesione aggiuntivi di React-EU, da 50 miliardi; 3) 15 miliardi aggiuntivi di fondi per lo Sviluppo rurale della Politica agricola comune (Pac); 4) 30 miliardi aggiuntivi per il Just Transition Fund, il fondo che assisterà nella transizione ecologica delle aree economiche fortemente dipendenti dal carbone, che in totale ora disporrà di 40 miliardi. Il secondo pilastro è diretto al sostegno alle imprese, con il forte coinvolgimento della Banca europea per gli investimenti (Bei) attraverso la concessione di garanzie di prestiti con il rafforzamento del programma InvestEU (il successore del Piano Juncker), la nuova Strategic Investment Facility per le filiere strategiche per l'autonomia dell'Ue, la catena del valore e la sicurezza degli approvvigionamenti vitali. Inoltre, il nuovo Solvency Support Instrument fornirà garanzie, attraverso gli intermediari, per la ricapitalizzazione delle imprese che sarebbero rimaste sane e vitali se non ci fosse stata la pandemia. Il terzo pilastro riguarda le lezioni apprese dalla crisi del Covid-19 e le sfide strategiche per l'Ue, e contiene il nuovo piano EU4Health con cui si aggiungono 7,7 miliardi di euro al magro bilancio precedentemente previsto per il programma Ue per la salute, un rafforzamento da 2 miliardi di euro del programma rescEU del Meccanismo di Protezione civile dell'Unione, più un cospicuo finanziamento aggiuntivo da 13,5 miliardi al programma comunitario per la Ricerca e sviluppo Horizon Europe (che arriverà così in totale a 94,4 miliardi). Infine, è previsto un rafforzamento da 10,5 miliardi dell'azione esterna (politica di vicinato, cooperazione e sviluppo e aiuto umanitario). Sovvenzioni e prestiti dei fondi del Piano di rilancio saranno erogati per due terzi (500 miliardi, a prezzi costanti del 2018) sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto (grant) e per un terzo (250 miliardi, sempre a prezzi costanti del 2018) saranno disponibili come prestiti agevolati. La cifra di 500 miliardi in sovvenzioni coincide con quella che era stata chiesta dal piano franco-tedesco del 18 maggio, a cui chiaramente la proposta della Commissione si ispira, almeno in parte. Dove andranno le sovvenzioni? Bisogna però fare una distinzione: dei 500 miliardi di sovvenzioni, 405 saranno assegnati direttamente agli Stati membri, attraverso quattro diversi programmi (Recovery and Resilience Facility, 310 miliardi, ReactEU 50 miliardi, Just Transition Fund, 30 miliardi, Sviluppo rurale, 15 miliardi), secondo una chiave di ripartizione che prende in conto i danni economici e sociali subiti da ogni paese a

causa della pandemia e del lockdown. Gli altri 95 miliardi andranno a finanziare interventi per i quali non è possibile una pre-allocazione per paese: circa 40 miliardi con i finanziamenti di Horizon Europe (il programma comunitario per la Ricerca, 13,5 miliardi aggiuntivi) il nuovo programma per la salute EU4Health (7,7 miliardi), il rafforzamento del Fondo di emergenza rescEU (2 miliardi aggiuntivi) per le catastrofi naturali, comprese le epidemie, azione esterna (15,5 miliardi); gli altri 60 miliardi circa saranno impiegati nelle garanzie per i prestiti alle imprese dei programmi InvestEU e Strategic Investment Facility, o per sostenere le ricapitalizzazioni delle aziende sane, ma cadute in crisi a causa del Covid-19, con il Solvency Support Instrument. I prestiti Oltre alle sovvenzioni, gli Stati membri avranno a disposizione una riserva di prestiti fino a 250 miliardi di euro a cui potranno attingere, se ne avranno bisogno per finanziare i loro investimenti e le loro riforme. I prestiti saranno erogati, su richiesta, a condizioni molto favorevoli (stesse cedole, stessa scadenza e stesso importo nominale dell'emissione di bond originale da parte della Commissione), beneficiando del rating tripla A. Gli Stati membri potranno chiederli, se non basteranno le sovvenzioni e se lo considerano utile (perché non sarebbero in grado di spuntare le stesse condizioni sul mercato) fino a un massimo corrispondente al 4,7% del loro Reddito nazionale lordo. Emissione di debito Ue fino a 750 miliardi, le garanzie Il piano Next Generation EU sarà finanziato con una emissione di titoli di debito sui mercati da parte della Commissione per un ammontare fino a un massimo di 750 miliardi di euro, per coprire almeno i 500 miliardi di sovvenzioni, più gli eventuali prestiti fino a 250 miliardi. Queste obbligazioni saranno garantite da una parte dell'eccedenza (headroom) degli impegni finanziari che saranno sottoscritti dagli Stati membri per il bilancio pluriennale 2021-2027 (Qfp), rispetto al tetto di spesa previsto. L'ammontare totale del Qfp viene definito da due percentuali relative al Reddito nazionale lordo (Rnl) cumulato dell'Ue: il tetto di spesa (nella proposta attuale circa 1,11% del Rnl), e il tetto degli impegni sottoscritti dagli Stati membri, chiamato anche massimale delle risorse proprie, che è sempre di poco superiore, per permettere un margine di intervento in caso di imprevisti. La proposta della Commissione prevede che il tetto degli impegni (che sono fondi sottoscritti ma non versati) sia aumentato permanentemente all'1,4%, e in più che sia temporaneamente quasi raddoppiato, al 2% del Rnl, in modo da poter costituire le garanzie per le emissioni di debito, che corrisponderanno dunque allo 0,6% del Rnl comunitario. Come funzionano le emissioni di debito e chi paga Le emissioni di debito avverranno gradualmente, secondo le necessità, fino al 2024. La Commissione ha il rating AAA e potrà scontare tassi interesse molto bassi. Gli interessi saranno pagati dal bilancio comunitario, fino alla scadenza dei titoli di debito, da 3 a 30 anni. Il rimborso finale del debito alla sua scadenza sarà pagato anch'esso dal bilancio comunitario, non prima del 2028 e non dopo il 2058. Qui la Commissione lascia agli Stati membri la decisione sulle modalità di rimborso: aumentare le loro contribuzioni al bilancio Ue, tagliare i finanziamenti ai programmi comunitari, o introdurre nuove risorse proprie, fonti di finanziamento autonomo dell'Unione con prelievo diretto. Distribuzione dei fondi agli Stati, Italia prima beneficiaria La distribuzione dei fondi del Piano agli Stati membri (tutti potranno avervi accesso), avverrà attraverso il bilancio comunitario e secondo una chiave che tiene conto (in base a complessi calcoli, modelli e simulazioni contenuti in uno Staff Working Document della Commissione di 53 pagine), dell'impatto economico della pandemia in ciascun paese. Secondo una tabella non ancora pubblicata ufficialmente dalla Commissione (intitolata Pre-Allocated funding for Next Generation EU), la ripartizione vedrebbe l'Italia come primo beneficiario, con 81,807 miliardi di euro in sovvenzioni e la possibilità di richiedere prestiti agevolati fino a 90,938 miliardi, per un totale di finanziamenti pari a 172,745 miliardi di euro. I circa 91 miliardi di euro di sovvenzioni all'Italia provengono in massima parte, 63,380 miliardi, dal Recovery and Resilience Facility, e poi dagli altri tre fondi per i quali è prevista una pre-allocazione per Stato membro: 2,141 miliardi dal Just Transition Fund mentre il resto (25,417 miliardi) sarà erogato dal programma ReactEU e dai fondi dello Sviluppo rurale il braccio ambientale della Politica agricola comune. Non è possibile per ora disaggregare le cifre di questi ultimi due fondi, perché la Commissione non ha fornito indicazioni e le decisioni finali saranno prese solo dopo estate. I fondi agli altri Stati membri Tra gli Stati beneficiari, secondo la tabella non ufficiale della Commissione, al secondo posto ci sarebbe la Spagna (sovvenzioni 77,324 Mld, prestiti 63,122 Mld, totale 140,446 Mld), al terzo la Polonia (sovvenzioni 37,693

Mld, prestiti 26,146 Mld, totale 63,838 Mld) al quarto la Francia (sovvenzioni 38,772 Mld, senza prestiti), al quinto la Grecia (sovvenzioni 22,562 Mld, prestiti 9,436 Mld, totale 31,997 Mld), al sesto la Romania (sovvenzioni 19,626 Mld, prestiti 11,580 Mld, totale 31,206 Mld), al settimo la Germania (sovvenzioni 28,806 Mld, senza prestiti) all ottavo il Portogallo (sovvenzioni 15,526 Mld, prestiti 10,835 Mld, totale 26,361 Mld), e poi tutti gli altri Stati membri, fino al ventisettesimo, il Lussemburgo (sovvenzioni 170 Mln, senza prestiti). I Piani nazionali per richiedere i fondi Per accedere ai fondi della Recovery and Resilience Facility, gli Stati membri dovranno presentare dei Piani per la ripresa nazionali, con dettagliati obiettivi di spesa. I recovery plan nazionali verranno approvati dalla Commissione dopo una procedura di consultazione degli Stati membri (comitologia) che può portare al blocco della proposta solo se una maggioranza qualificata di paesi contraria. In questo contesto, ci sarà una forma di condizionalità, che riguarderà la corretta gestione dei fondi da parte dei paesi beneficiari. In particolare, sarà verificato il rispetto, negli obiettivi di spesa, delle priorità della Commissione riguardo al Green Deal su clima e ambiente e alla transizione digitale, attuazione delle riforme strutturali chieste nelle Raccomandazioni specifiche per paese del cosiddetto semestre europeo (il ciclo di coordinamento e sorveglianza dei bilanci nazionali). Come già avviene da tempo per erogazione dei Fondi strutturali e di coesione, i finanziamenti saranno erogati in tranches successive che verranno sbloccate dopo la verifica del corretto uso dei fondi già versati. Necessarie unanimità in Consiglio europeo e ratifiche nazionali Il Piano di rilancio da 750 miliardi dovrà ora essere approvato all'unanimità dal Consiglio europeo e poi ratificato dai parlamenti di tutti gli Stati membri. Il negoziato non sarà facile, e il tempo a disposizione è davvero limitatissimo. Sarà un miracolo se si riuscirà a completare il processo entro la fine dell'anno, in modo da poter cominciare all'inizio del 2021 con il piano e il nuovo bilancio comunitario pluriennale in vigore. La prima discussione dei capi di Stato e di governo è prevista per il Consiglio europeo del 19 giugno, ma si parla già di un nuovo vertice straordinario all'inizio di luglio, durante il nuovo semestre della presidenza semestrale di turno tedesca del Consiglio Ue, che potrebbe essere risolutivo. Le resistenze dei quattro paesi frugali Nonostante tutto il peso che la Germania ha messo a favore del Piano di rilancio, bisognerà superare soprattutto le resistenze dei cosiddetti Frugal Four (Austria, Olanda, Svezia e Danimarca). Questi paesi frugali accettano, come tutti ormai, il progetto della Commissione di raccogliere i fondi sul mercato emettendo debito, ma vorrebbero un volume di fuoco ben inferiore, e soprattutto chiedono che i finanziamenti siano erogati agli Stati membri solo sotto forma di prestiti e non come sovvenzioni. E' possibile che, per arrivare a un compromesso, il Piano della Commissione subisca delle modifiche. Ma, come si è visto durante il dibattito in plenaria dopo la presentazione della presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, una forte maggioranza del Parlamento europeo sostiene la proposta, così come una forte maggioranza dei governi, compreso quello tedesco, nel Consiglio europeo. La rinuncia della Commissione all'eliminazione dei rebate Una contropartita importante per cercare di convincere i paesi frugali è costituita dalla decisione della Commissione di rinunciare a proporre l'eliminazione progressiva nel periodo 2021-2027 degli sconti (rebate), correzioni al ribasso sulle contribuzioni nazionali annuali al bilancio comunitario. che erano state concesse negli anni scorsi agli Stati membri più ricchi, fra i quali ci sono proprio Olanda, la Svezia, Austria e la Danimarca, oltre alla Germania e pochi altri. Con Londra fuori dall'Ue non dovrebbe esserci più ragione di mantenere questi sconti per nessun altro Stato membro. Il rebate originario era nato infatti nel 1985 a seguito delle pressanti richieste dell'allora premier britannica Margaret Thatcher con lo slogan I want my money back, ma negli ultimi anni erano stati introdotti dei meccanismi compensativi (correzioni sulle correzioni) a favore di alcuni dei paesi contributori netti. Nella sua precedente proposta del 2018 per il bilancio pluriennale 2021-2027, la Commissione aveva proposto di eliminare tutti i rebate residui non di colpo, come sarebbe logico dopo la Brexit, ma progressivamente nell'arco di cinque anni. Ora, però, l'Esecutivo comunitario ha osservato che, dato l'impatto della pandemia di Covid-19, l'eliminazione progressiva dei rebate comporterebbe degli aumenti sproporzionati delle contribuzioni di alcuni Stati membri nel prossimo bilancio di lungo termine. Per evitare questo, gli attuali rebate potranno essere eliminati progressivamente lungo un periodo di tempo molto più lungo di quanto era stato previsto nel 2018'. La proposta di nuove risorse proprie per il bilancio Ue Un elemento cruciale del

progetto della Commissione è la proposta riguardante introduzione di nuove risorse proprie per il bilancio comunitario. Se gli Stati membri lo decideranno (e se i loro parlamenti ratificheranno tutti la decisione), con introduzione di nuove risorse proprie non sarà necessario aumentare le contribuzioni nazionali al bilancio comunitario dopo il 2027 per pagare i 500 miliardi del rimborso del debito contratto per finanziare il Fondo di rilancio che non saranno destinati a prestiti, ma a sovvenzioni. Né si dovrà, in alternativa, tagliare notevolmente la spesa delle voci tradizionali di bilancio. Questa circostanza rappresenta un forte incentivo per far passare le nuove risorse proprie. La Commissione propone diverse possibilità, tra le quali gli Stati membri sono chiamati a scegliere, potendo anche combinare diverse op

zioni: 1) destinare al bilancio una parte dei diritti di emissione del sistema europeo Ets (la borsa delle emissioni di CO₂), prelevandoli dal gettito aggiuntivo dovuto alla prevista estensione del sistema anche ai settori dell'aviazione e della navigazione marittima (valore stimato 10 miliardi all'anno); 2) la carbon tax sulle importazioni dai paesi terzi che non hanno sistemi equivalenti all'Ets, che sarà introdotta anno prossimo (valore previsto da 5 a 14 miliardi all'anno); 3) una digital tax sulle grandi imprese (almeno 750 milioni di fatturato) del settore digitale (gettito previsto 1,3 miliardi all'anno); 4) un prelievo sulle operazioni nel mercato unico delle grandi imprese (valore previsto circa 10 miliardi all'anno). La nuova proposta di Quadro finanziario pluriennale Riguardo ai capitoli di spesa del bilancio comunitario pluriennale 2021-2028 (Qfp), la Commissione ripropone sostanzialmente l'ultima proposta che era stata presentata dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel nel febbraio scorso (e bocciata dal vertice Ue), con qualche modifica minore, ma precisandone solo il valore assoluto di 1.100 miliardi di euro, e non la percentuale rispetto al Reddito nazionale lordo (Rnl). Questo perché, se si ragionasse in termini percentuali, la caduta del Pil nel 2020, causata dal Covid-19, potrebbe cambiare in modo rilevante le cifre. Le novità più importanti del nuovo Qfp, oltre all'aumento temporaneo del tetto degli impegni finanziari degli Stati membri al 2% del Rnl comunitario (per le garanzie necessarie all'emissione di debito Ue), e all'integrazione nel bilancio del piano Next Generation EU, sono il rafforzamento dei programmi riguardanti la ricerca, la salute e azione esterna. La scomparsa del Bicc Un'altra modifica riguarda la decisione della Commissione di rinunciare, nella sua nuova proposta, all'introduzione del Bicc (Budgetary Instrument for Convergence and Competitiveness), uno strumento per finanziare le riforme strutturali per la competitività nell'Eurozona. Inizialmente, il Bicc era stato preso in considerazione come un modo per imporre una più forte condizionalità per il sostegno finanziario agli Stati membri. Il Bicc, in realtà, era legato alla vecchia logica dell'austerità, inadatta alla situazione attuale in cui i paesi sono incoraggiati a investire, e non a ridurre la spesa pubblica. Inoltre, la sua caratteristica di strumento limitato ai paesi dell'Eurozona lo rendeva inappropriato alla portata del Piano di rilancio economico che riguarda tutta l'Ue. Tutte le voci del nuovo bilancio Ue La suddivisione fra i capitoli di spesa prevede: 1) 210 miliardi per Mercato unico, Innovazione e Digitale, di cui 69,8 dal Fondo di rilancio Next Generation EU; 2) 984 miliardi per la politica di coesione, di cui ben 610 dal Fondo di rilancio; 3) 402 miliardi per il capitolo Risorse naturali e Ambiente (che comprende anche la Politica agricola comune) di cui 45 miliardi dal Fondo di rilancio; 4) 31,1 miliardi per Immigrazione e Gestione delle frontiere; 5) 29,1 miliardi per il capitolo Resilienza, Sicurezza e Difesa) di cui 9,7 miliardi dal Fondo di rilancio; 6) 118,2 miliardi per il vicinato e le relazioni esterne, di cui 15,5 dal Fondo di rilancio; 7) 74,6 miliardi, infine, per Amministrazione europea. La soluzione ponte: 11,5 miliardi per il 2020 L'ultimo elemento importante delle proposte della Commissione è la soluzione ponte prospettata per consentire di cominciare a erogare una parte dei fondi del Piano di rilancio già nella seconda metà del 2020. Questo non sarebbe possibile con il Piano che si basa sul bilancio 2021-2027, e l'Esecutivo comunitario ha perciò proposto un aumento straordinario dei contributi degli Stati membri all'ultimo anno dell'attuale Qfp, il 2020, appunto, in modo da poter avviare già alcuni dei programmi previsti dal Piano di rilancio. Il bilancio annuale del 2020 verrà aumentato così di 11,5 miliardi di euro, che saranno destinati per la massima parte (5 miliardi ciascuno) a due programmi: ReactEU per i fondi di coesione e il Solvency Instrument, il fondo che fornirà garanzie per la ricapitalizzazione delle imprese sane che rischiano di fallire a causa del Covid-19. Altri 500 milioni di euro andranno ad aumentare il capitale dello EU

Investment Fund, per gli investimenti delle aziende private, e 1 miliardo, infine, al Sustainable Fund esterno, per i paesi candidati dei Balcani occidentali. Loc

Coronavirus Italia, bollettino 31 maggio: 5 regioni a contagi zero, 9 regioni senza morti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 31 Maggio 2020 18:10 | Ultimo aggiornamento: 31 Maggio 2020 18:17

Coronavirus Italia, bollettino 31 maggio 2020: 5 regioni a contagi zero, 9 regioni senza morti

Coronavirus Italia, bollettino 31 maggio 2020: 5 regioni a contagi zero, 9 regioni senza morti

ROMA Coronavirus Italia, bollettino del 31 maggio: meno morti, meno nuovi casi e cinque regioni a contagi zero. Nessuna vittima in 9 regioni nelle ultime 24 ore. Sono Marche, Valle Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. La Lombardia ne fa registrare 33 su 75, il 44% del totale, unica regione a far registrare oggi un numero di deceduti in doppia cifra. Le altre sono tutte al di sotto delle 10 vittime.

Coronavirus Italia: i contagiati totali da coronavirus sono ora 233.019, 355 più di ieri 30 maggio, quando se ne erano registrati 416 in più, quindi in calo nelle 24 ore. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 210 in più (ieri 221), pari al 59,1% dell'aumento odierno in Italia. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono 5 regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Umbria, Sardegna, Molise, Calabria e Basilicata.

Coronavirus Italia: i dati sui decessi Sono 75 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 111 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 33, mentre ieri erano state 67. I morti a livello nazionale salgono a 33.415. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. I guariti e i dimessi Sono saliti a 157.507 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.874. Sabato l'aumento era stato di 2.789. I pazienti in terapia intensiva Sono 435 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 15 meno di ieri. Di questi, 170 sono in Lombardia, 2 meno di ieri. I malati ricoverati in terapia intensiva sono invece 6.387, con un calo di 293 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 35.253, con un calo di 1.308 rispetto a ieri.

Coronavirus Italia: i dati regione per regione Sono 42.075 i malati di coronavirus in Italia, 1.616 meno di ieri, quando il calo era stato di 2.980. Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia (-813), 5.161 in Piemonte (-129), 3.163 in Emilia-Romagna (-116), 1.500 in Veneto (-112), 1.111 in Toscana (-55), 669 in Liguria (-112), 2.983 nel Lazio (-72), 1.338 nelle Marche (-9), 980 in Campania (-1), 1.177 in Puglia (-45), 304 nella Provincia autonoma di Trento (-62), 986 in Sicilia (-13), 278 in Friuli Venezia Giulia (-27), 753 in Abruzzo (-17), 127 nella Provincia autonoma di Bolzano (-10), 31 in Umbria (+0), 185 in Sardegna (-1), 15 in Valle Aosta (-2), 144 in Calabria (-7), 145 in Molise (-11), 29 in Basilicata (-2).

Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.112 (+33), Piemonte 3.867 (+9), Emilia-Romagna 4.114 (+7), Veneto 1.918 (+2), Toscana 1.041 (+4), Liguria 1.465 (+6), Lazio 735 (+7), Marche 987 (+0), Campania 412 (+1), Puglia 504 (+4), Provincia autonoma di Trento 462 (+0), Sicilia 274 (+1), Friuli Venezia Giulia 333 (+0), Abruzzo 405 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 130 (+0), Valle Aosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 22 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 3.878.739, in aumento di 54.118 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.433.621. (Fonte Ansa)

Coronavirus, un positivo ogni 166 tamponi. Virologo: "Ma la riapertura è prematura"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 31 Maggio 2020 10:03 | Ultimo aggiornamento: 31 Maggio 2020 10:03

Coronavirus, un positivo ogni 166 tamponi. Virologo: "Ma la riapertura è prematura"

Coronavirus, un positivo ogni 166 tamponi. Virologo: "Ma la riapertura è prematura"

Coronavirus, un positivo ogni 166 tamponi. Virologo: Ma la riapertura è prematura (foto ANSA)

ROMA In Italia nelle ultime 24 ore sono stati fatti 69.342 tamponi per il coronavirus, secondo i dati della Protezione civile. Il rapporto tra test fatti e casi individuati è di 1 infettato ogni 166,7 tamponi, lo 0,6%, il dato più basso da inizio epidemia. Un positivo ogni 87 persone, ovvero 1,2% invece, se si considerano solo i nuovi casi testati, escludendo i tamponi di controllo su soggetti già testati. Dati che però non fanno abbassare la guardia al professor Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova e virologo. Diciamo che è stata una decisione precipitosa dice al Messaggero -. Io avrei aspettato prima di fare ripartire i viaggi interregionali, in particolare dalla Lombardia dove ancora non c'è chiarezza sui dati. Non siamo usciti dall'epidemia, anche se i dati sono migliorati aggiunge. Crisanti frena le fughe in avanti (non riaprirei le discoteche); ora ha dubbi sulla bontà della scelta del governo di concedere i viaggi interregionali senza distinzioni, anche in quelle zone che ogni giorno registrano 200-300 nuovi casi positivi. Partiamo da un presupposto premette il rischio zero non esiste, un virologo risponderebbe che anche un solo caso positivo è troppo perché potenzialmente può diffondere il contagio. Ma in questa vicenda il problema con cui abbiamo a che fare in Lombardia è un altro: non sappiamo a quando si riferiscano quei tamponi positivi che comunicano ogni giorno, quando sono stati materialmente fatti o richiesti. Da quello che risulta, si va anche parecchio indietro nel tempo. In questo modo è molto difficile azzardare delle valutazioni. (fonte ANSA)

Bollettino del 31 maggio sul Coronavirus. I dati della Protezione civile dalle 18 - Cronaca

Tutti gli aggiornamenti su contagi, morti e guariti

[Quotidianonet]

Tutti gli aggiornamenti su contagi, morti e guariti Roma, 31 maggio 2020 - Riflettori empi puntati sul bollettino della Protezione civile sull'andamento della curva epidemiologica sul Coronavirus in Italia con i dati su contagi, morti e guariti, mentre è scattato il conto alla rovescia per il 3 giugno. Da quella data infatti saranno possibile gli spostamenti tra diverse regioni, anche se non tutti i governatori sono favorevoli alla libera circolazione. Speciale Coronavirus In Emilia Romagna si sono registrati 31 nuovi contagi di Covid-19, che portano a 27.790 i casi di positività. Sette invece i nuovi decessi (5 donne 2 uomini), le vittime salgono così a 4.114. Le nuove guarigioni sono 140, per un totale di 20.513: oltre il 73% sul totale dei contagi dall'inizio dell'epidemia. Continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi, che a oggi sono scesi a 3.164 (-116 da ieri). Riapertura totale, i paletti delle regioni: test e controlli Covid corre in America Latina. Brasile choc: 27mila contagi in 24 ore La Grecia riapre all'Italia dal 15 giugno, ma test per chi arriva dal Nord Confcommercio: il 28% delle imprese ripartite teme chiusura definitiva Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, il bollettino di oggi 31 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

tutti i dati di oggi | i dati regione per regione | tutti i dati sulla letalità
ROMA - Il contagio da coronavirus rallenta anche in Lombardia, secondo gli ultimi dati disponibili, anche se la regione rimane molto al di sopra del trend nazionale come numeri assoluti di contagi, morti e anche nel rapporto tra test effettuati, persone analizzate e nuovi casi. I morti sono stati 75, e solo la Lombardia ha registrato più di 10 vittime. In Piemonte sarebbero zero oggi se non fosse per 9 vittime dei giorni scorsi conteggiate oggi. Nessuna vittima nelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. Dei 355 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 210 nuovi positivi (il 59,1% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 54 casi in Piemonte, 31 in Emilia Romagna, di 13 nel Lazio e di 12 in Liguria. Le altre 15 regioni hanno meno di 10 nuovi casi, e zero Umbria, Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno)
Il bollettino del 31 maggio: tutti i dati
Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 233.019. In terapia intensiva si trovano oggi 435 persone, 15 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 6387 persone, 293 meno di ieri. In isolamento domiciliare 35253 persone (-1308 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattrore sono morte 75 persone (ieri le vittime erano state 111), arrivando a un totale di decessi 33.415. I guariti raggiungono quota 157.507, per un aumento in 24 ore di 1874 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2.789 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1.616 unità (ieri erano stati 2.484) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 355 (ieri 416). Il rapporto con i tamponi fatti e con i casi testati
Per quanto riguarda il numero di individui controllati, oggi sono stati testati 28948 casi (contro i 54118 tamponi effettuati). Si tratta di un positivo ogni 82 persone, ovvero 1,2%. Per quanto riguarda il numero di tamponi, oggi sono stati fatti 54118 test (ieri 69342). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 152,4 tamponi fatti, il 0,7%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 0,7%. Sia il dato sui tamponi che quello sui casi testati è visibile nei grafici qui di seguito.
Coronavirus, tutti i dati regione per regione del 31 maggio
Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20996 in Lombardia, 5161 in Piemonte, 3163 in Emilia Romagna, 1500 in Veneto, 1111 in Toscana, 669 in Liguria, 2983 nel Lazio, 1338 nelle Marche, 980 in Campania, 1177 in Puglia, 304 nella provincia di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo, 127 nella provincia di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle d'Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise, 29 in Basilicata. Le 20996 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 170 in terapia intensiva (-2), 3131 ricoverati con sintomi (-176), 17695 in isolamento domiciliare (-635). I morti totali sono 16112 (+33), i guariti 51860 (+990). Le 5161 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 58 in terapia intensiva (-2), 973 ricoverati con sintomi (-15), 4130 in isolamento domiciliare (-112). I morti totali sono 3867 (+9), i guariti 21609 (+174). Le 3163 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 57 in terapia intensiva (-8), 393 ricoverati con sintomi (-5), 2713 in isolamento domiciliare (-103). I morti totali sono 4114 (+7), i guariti 20513 (+140). Le 1500 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (-1), 112 ricoverati con sintomi (-8), 1382 in isolamento domiciliare (-103). I morti totali sono 1918 (+2), i guariti 15734 (+116). Le 1111 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 28 in terapia intensiva (+1), 97 ricoverati con sintomi (-9), 986 in isolamento domiciliare (-47). I morti totali sono 1041 (+4), i guariti 7952 (+55). Le 669 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 8 in terapia intensiva (-1), 195 ricoverati con sintomi (+9), 466 in isolamento domiciliare (-120). I morti totali sono 1465 (+6), i guariti 7529 (+118). Le 2983 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 57 in

terapia intensiva (-1), 730 ricoverati con sintomi (-39), 2196 in isolamento domiciliare (-32). I morti totali sono 735 (+7), i guariti 4010 (+78).Le 1338 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 9 in terapia intensiva (+0), 62 ricoverati con sintomi (-4), 1267 in isolamento domiciliare (-5). I morti totali sono 987 (+0), i guariti 4405 (+12).Le 980 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (-2), 227 ricoverati con sintomi (-9), 748 in isolamento domiciliare (+10). I morti totali sono 412 (+1), i guariti 3410 (+5).Le 1177 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 11 in terapia intensiva (-1), 143 ricoverati con sintomi (-7), 1023 in isolamento domiciliare (-37). I morti totali sono 504 (+4), i guariti 2813 (+45).Le 304 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (+0), 13 ricoverati con sintomi (+0), 288 in isolamento domiciliare (-62). I morti totali sono 462 (+0), i guariti 3664 (+63).Le 986 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 7 in terapia intensiva (+0), 65 ricoverati con sintomi (-2), 914 in isolamento domiciliare (-11). I morti totali sono 274 (+1), i guariti 2183 (+13).Le 278 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 41 ricoverati con sintomi (-4), 236 in isolamento domiciliare (-23). I morti totali sono 333 (+0), i guariti 2662 (+29).Le 753 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 4 in terapia intensiva (+1), 104 ricoverati con sintomi (-18). I morti totali sono 405 (+1). La regione Abruzzo non ha comunicato il numero dell'isolamento domiciliare e dei dimessi/guariti, fanno sapere dalla protezione civile.Le 127 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 4 in terapia intensiva (+0), 13 ricoverati con sintomi (+0), 110 in isolamento domiciliare (-10). I morti totali sono 291 (+0), i guariti 2179 (+11).Le 31 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+1), 15 ricoverati con sintomi (-1), 14 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 76 (+0), i guariti 1324 (+0).Le 185 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 33 ricoverati con sintomi (-1), 150 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 130 (+0), i guariti 1041 (+1).Le 15 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 12 ricoverati con sintomi (-1), 3 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 143 (+0), i guariti 1026 (+3).Le 144 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 22 ricoverati con sintomi (-1), 121 in isolamento domiciliare (-6). I morti totali sono 97 (+0), i guariti 917 (+7).Le 145 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 2 ricoverati con sintomi (-1), 141 in isolamento domiciliare (-10). I morti totali sono 22 (+0), i guariti 269 (+11).Le 29 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 4 ricoverati con sintomi (-1), 25 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 343 (+2).Tutti i dati sulla mortalità da Covid

Coronavirus in Italia: 233.019 casi positivi e 33.415 morti. Il bollettino del 31 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 31 maggio

[Redazione Salute]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 233.019 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (355 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0,2%; ieri +416). Di queste, 33.415 sono decedute (+75, +0,2%; ieri +111) e 157.507 sono state dimesse (+1.874, +1,2%; ieri +2.789). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 42.075 (-1.616, -3,7%; ieri -2484; il conto sale a 233.019 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 6.387 (-293), di cui 435 in terapia intensiva (-15, -3,3%; ieri -25). Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione Il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 88.968 (+210, +0,2%; ieri +221) Emilia-Romagna 27.790 (+31, +0,1%; ieri +20) Veneto 19.152 (+6, +0,1%; ieri +12) Piemonte 30.637 (+54, +0,2%; ieri +82) Marche 6.730 (+3, +0,1%; ieri +4) Liguria 9.663 (+12, +0,1%; ieri +32) Campania 4.802 (+5, +0,1%; ieri +10) Toscana 10.104 (+4, +0,1%; ieri +12) Sicilia 3.443 (+1, +0,1%; ieri +2) Lazio 7.728 (+13, +0,2%; ieri +6) Friuli-Venezia Giulia 3.273 (+2, +0,1%; ieri +4) Abruzzo 3.244 (7, +0,2%, ieri la Regione non aveva comunicato i suoi dati) Puglia 4.494 (+4, +0,1%; ieri +8) Umbria 1.431 (nessun nuovo caso per il quinto giorno consecutivo) Bolzano 2.597 (+1, +0,1%; ieri +1) Calabria 1.158 (nessun nuovo caso per il quarto giorno di fila) Sardegna 1.356 (nessun nuovo caso per il secondo giorno di fila) Valle Aosta 1.184 (+1, +0,1%; ieri +1) Trento 4.430 (+1, +0,1%; ieri +1) Molise 436 (nessun nuovo caso per il secondo giorno di fila) Basilicata 399 (nessun nuovo caso per il settimo giorno consecutivo)); }

Zangrillo: Il virus non esiste più Lo sdegno degli esperti: Messaggi fuorvianti

Il direttore della terapia intensiva del San Raffaele di Milano in tv. Locatelli: Sconcertato. Richeldi: Messaggi fuorvianti. Zampa: Messaggio...

[Valentina Santarpia]

shadow Stampa Email A pochi giorni dalla riapertura delle Regioni, è un botta a risposta mediatico tra esperti a rischiare di creare confusione in Italia sul coronavirus. Clinicamente il nuovo coronavirus non esiste più: così Alberto Zangrillo, direttore terapia intensiva del San Raffaele di Milano, intervenendo a `1/2 ora in più, domenica pomeriggio apre uno squarcio di speranza- che poi si è immediatamente richiuso- sull'epidemia in corso. Il direttore della clinica di malattie infettive San Martino di Genova, Matteo Bassetti, gli dà man forte involontariamente: il coronavirus, dice stavolta all'Ansa, potrebbe ora essere diverso: la potenza di fuoco che aveva tale virus due mesi fa non è la stessa potenza di fuoco che ha oggi. Cosa è di vero? Messaggi fuorvianti, precisa subito Luca Richeldi, direttore di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma e membro del Comitato tecnico-scientifico, seguito a ruota da diversi esperti che invitano alla cautela. Il virus circola ancora ed è sbagliato dare messaggi fuorvianti che non invitano alla prudenza. È indubbiamente vero e rassicurante il fatto che la pressione sugli ospedali si sia drasticamente ridotta nelle ultime settimane. Non va scordato che questo è il risultato delle altrettanto drastiche misure di contenimento della circolazione virale adottate nel nostro Paese, spiega Richeldi. È bene ricordare - aggiunge esperto - che la circolazione virale è un processo dinamico, per cui la gradualità e la cautela nella ripresa delle attività economiche e sociali devono rimanere la nostra priorità. Soprattutto alla luce delle riaperture del 3 giugno. Del resto, basta vedere come purtroppo la situazione sia molto diversa in Paesi, come Russia, Messico o India, nei quali queste misure non hanno potuto essere così efficaci e non hanno dato i confortanti risultati che vediamo nel nostro Paese. '); }Sconcertato anche Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità e membro del Comitato tecnico-scientifico: Non posso che esprimere grande sorpresa e assoluto sconcerto per le dichiarazioni rese dal professor Zangrillo con frasi quali il `virus clinicamente non esiste pi e che `terrorizzare il Paese è qualcosa di cui qualcuno si deve prendere la responsabilità. Basta semplicemente guardare al numero di nuovi casi di positività a SARS-CoV-2 che vengono confermati ogni giorno per avere dimostrazione della persistente circolazione in Italia del nuovo coronavirus. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileMa come aveva giustificato Zangrillo le sue affermazioni? Circa un mese fa sentivamo epidemiologi temere a fine mese-inizio giugno una nuova ondata e chissà quanti posti di terapia intensiva da occupare. In realtà il virus dal punto di vista clinico non esiste più- aveva spiegato il medico- Questo lo dice università Vita e Salute San Raffaele, lo dice uno studio del direttore dell'Istituto di virologia Clementi, lo dice il professor Silvestri della Emory University di Atlanta. Parole che hanno fatto sbottare anche la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa: Il virus non è più? È un messaggio sbagliato che rischia di confondere gli italiani. Se le cose vanno meglio questo è merito delle misure di lockdown assunte dal Governo. In ogni caso, - afferma Zampa - in attesa di evidenze scientifiche a sostegno della tesi della scomparsa del virus, della cui attendibilità saremmo tutti felici, invito invece chi ne fosse certo a non confondere le idee degli italiani, favorendo comportamenti rischiosi dal punto di vista della salute.

Spostamenti tra Regioni , Rossi: Potevano aspettare 7 giorni. Ma la Lombardia pesa e il governo si è adeguato

Il governatore Rossi: De Luca ed Emiliano? Gazzarra. E su Beppe Sala: Non voglio ergermi a giudice, ma come si fa a dire ce ne ricorderemo alla...

[Maria Teresa Meli]

shadow Stampa Email Enrico Rossi, presidente della Toscana, lei era contrario a questa riapertura generalizzata, maha accettata. Tocca al governo decidere. Non si possono fare fughe in avanti o fare i pierini, gli sceriffi o, peggio ancora, proporre passaporti sanitari che non esistono e patenti di immunità che sono delle sciocchezze. Tutto questo non funziona e comunque non si può creare un clima di contrapposizione tra regioni. Sarebbe sbagliato. Però lei è preoccupato della riapertura della Lombardia. esperienza ci dice che la diffusione del virus in Toscana, come in altre regioni, è stata il prodotto della fuga dalla Lombardia poco prima del lockdown. Quindi un po di prudenza e la pazienza di aspettare una settimana in più non so a chi avrebbero potuto far male. La verità è che Fontana e Sala hanno fatto la corsa per la riapertura e alla fine il governo si è adeguato. Invece una maggiore gradualità terrebbe insieme meglio il Paese. '); } Leggi anche Gimbe denuncia: la Lombardia sottostima i dati, falsato indice Rt. La Regione: parole gravi Boccia: Passaporto sanitario è contro la Costituzione. Le Regioni ripartono insieme Ceha con la Lombardia e con Sala? Non voglio ergermi a giudice, ma come si fa a dire ce ne ricorderemo in polemica con la Sardegna? Comunque no, non ceho con la Lombardia. Anzi, mi ha colpito in positivo Mattarella che cerca di farci sentire tutti partecipi di una vicenda nazionale andando a celebrare il due giugno a Codogno. Lei critica anche i governatori sceriffi, si riferisce a Vincenzo De Luca e Michele Emiliano? Sì, hanno fatto un po di gazzarra. Del resto, tutti sanno che ci sono due atteggiamenti che portano un facile consenso: uno quello improntato a una rigidità assoluta, altro quello di chi spinge per riaprire e che intercetta un bisogno vero. Però così facendo si rischia di alimentare una democrazia emozionale: un pendolo che sbanda una volta da una parte, una volta dall'altra. E quindi così si genera più confusione che altro. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile E se fosse stato il Sud a trovarsi nella condizione della Lombardia? Bella domanda. Il peso della Lombardia nelle scelte, è inutile negarlo. Certo qualche riflessione, anche autocritica, non avrebbe guastato da parte di quella regione. La Lombardia ora è nel mirino dei magistrati... Capisco che è obbligatorietà dell azione penale, ma penso che non ci siano responsabilità di omicidio colposo o doloso. Sono stati fatti errori da parte della politica, ma non certo per cattiva volontà. Non si possono fare processi staliniani e cercare capri espiatori. In generale che giudizio dà del governo in questa emergenza? Nella prima fase azione del governo ha avuto una qualche efficacia. Forse avremmo dovuto chiudere prima le zone colpite. Ora secondo me il fallimento maggiore si registra sul fronte della scuola. Bene, invece per quanto riguarda la liquidità e sussidi. Ci saranno ritardi, ma è normale. Però si deve sapere che non si può vivere tutta la vita di sussidi. Né si può dire che con il recovery fund si possono finalmente abbassare le tasse perché poi Europa ci spernacchia. Per approfondire Lombardia, dubbi sul via libera ai viaggi fuori regione. Cosa preoccupa gli scienziati Focolai tra gli anziani in Piemonte, ma locali e piazze affollate: Il virus circola ancora La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull andamento giornaliero dei casi positivi in Italia Il virus si è indebolito o si tratta solo di una sensazione? Ecco il parere dei virologi In Germania focolaio dopo una cerimonia religiosa, 107 nuovi casi

Franceschini: Alta velocità e piano per i borghi. Così rilanceremo il turismo al Sud

[Monica Guerzoni]

shadow Stampa EmailUna grandiosa Ricostruzione con la maiuscola, come nel secondo dopoguerra. Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, guarda con ottimismo al futuro del turismo e spiega il suo piano in tre mosse per rilanciarlo nel Sud. Alcuni governatori tra cui Solinas e De Luca invocano test e patenti sanitarie per chi viene dalle regioni più colpite. È una via percorribile? Abbiamo cercato da sempre di concordare le scelte con le Regioni. Tutti capiscono che danno per immagine dell'intera Italia e delle possibilità di ripresa del turismo ne uscirebbe se singole Regioni adottassero misure nei confronti di abitanti di altre zone d'Italia. Una assurda macchia di leopardo senza una base scientifica. '); }La Grecia non vuole i nostri turisti. Cosa fare per non essere trattati come gli appestati Europa? Di Maio e Amendola si stanno battendo perché ogni decisione sulle frontiere sia assunta a livello Ue. Scelte come quelle della Grecia contrastano con questa linea e rischiano di far partire ritorsioni e competizioni malsane. Per lei i soldi europei sono una occasione unica. Come li userebbe? Il turismo è il settore che pagherà di più. Alberghi, agenzie di viaggio e tour operator non hanno lavoro e così via tutto il comparto. Noi abbiamo già messo 4 miliardi ma è davvero importante che la presidente von der Leyen e il premier Conte abbiano detto che avremo la priorità nell'utilizzo del Recovery fund. Significa che una parte importante dei 170 miliardi per l'Italia andranno a sostenere imprese del settore. Per Bonomi di Confindustria, senza una visione e senza riforme strutturali l'Italia muore. Concorda? La priorità è adottare le misure urgenti per aiutare imprese e persone ad attraversare questo deserto. Ma contemporaneamente dobbiamo indicare le scelte strategiche per spendere le risorse del Recovery con una capacità di visione sul modo di uscire dalla crisi e di impostare una crescita sostenibile, adatta alle opportunità che offrirà all'Italia il mondo post Covid. Vale per tutti i settori e in particolare per il turismo. È una crisi irreversibile? Passata emergenza, in Italia il turismo tornerà a crescere impetuosamente. Qualsiasi tipo di sondaggio ci dice che in tutti i Paesi del mondo la prima meta desiderata di viaggio è l'Italia. Dobbiamo fare scelte strutturali che ci mettano in condizione di governare quella crescita e distribuire la ricchezza su tutto il territorio nazionale, a partire dal Sud, la parte del mondo più ricca di bellezze artistiche e naturali, in cui paradossalmente vanno meno del 20% dei turisti stranieri. Le strade del Sud sono lastricate di belle promesse. Penso a tre priorità di intervento. Prima cosa, con il fondo strategico per il turismo previsto nel decreto Rilancio, su cui abbiamo già messo 150 milioni cui si aggiungeranno le risorse di Cassa depositi e prestiti, avviare una grande riqualificazione della nostra offerta alberghiera per alzare gli standard e puntare su un turismo internazionale di livello alto e con capacità di spesa. Seconda priorità? Un piano di recupero e rilancio dei borghi. Quei luoghi bellissimi, e spesso abbandonati o trascurati, che si trovano a centinaia lungo la dorsale appenninica. Hotel diffusi, cammini, ciclabili, ferrovie storiche, cibo, natura, arte. Un modo di offrire turismo esperienziale, quella possibilità di vivere all'italiana che tutti nel mondo sognano. Un sogno a occhi aperti, visto che gran parte del Sud è privo di infrastrutture? È la più importante delle priorità. Io penso a un grande investimento sulla mobilità. Non è possibile e giusto che l'alta velocità si fermi a Salerno. Sulla traccia di quello che la ministra De Micheli ha iniziato a fare, ora che le risorse ci sono bisogna avere il coraggio di immaginare due grandi scelte. Da un lato alta velocità che arriva in Sicilia, fino a Catania e Palermo. La fermo. Il suo progetto prevede il Ponte? Beh, i treni ad alta velocità dovranno pur attraversare lo Stretto. Ma andranno visti costi e benefici di tutte le soluzioni alternative. Prosegua. Dall'altro lato penso alla Taranto-Bologna. Il gap infrastrutturale nel nostro Paese non è solo tra Nord e Sud, ma anche tra Est e Ovest. Sul lato tirrenico alta velocità e grandi aeroporti, sul lato adriatico praticamente nulla. Da Pesaro a Termoliè una vecchia linea ferroviaria che danneggia 500 chilometri di costa passando a pochi metri dal mare. Proviamo a pensare a un'alta velocità spostata all'interno, a fianco dell'autostrada, che attraversi tutti gli aeroporti da Bari a Bologna e la vecchia linea che diventa la più lunga e incredibile ciclabile Europa sul mare, cucendo tra loro decine di località balneari. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per

spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileNon crede che i costi sarebbero proibitivi? Sto parlando della riqualificazione di un enorme pezzo di Italia, in cui la sola crescita dei valori immobiliari basterebbe a pagare e giustificare una grande opera di questo tipo. Ecco, è solo un esempio, ma la crisi Covid e le nuove politiche europee ora ci impongono di provare a pensare più in grande. Non solo emergenza e ordinaria amministrazione, ma anche visione e sfide ambiziose. Solo così anche questo terzo dopoguerra potrà essere ricordato per una grandiosa Ricostruzione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi: nessuno pensi di fare un processo alla politica

Il libro del leader di Italia viva: dopo il Covid un'altra Tangentopoli? Un rischio per le istituzioni

[Matteo Renzi]

shadow Stampa EmailIl nostro Paese ha davanti una formidabile sfida economica e occupazionale. Ma ho paura che, in assenza di una forte capacità reattiva della politica, Italia dovrà affrontare anche la risposta popolare scatenata da una serie di inchieste che i media potrebbero presentare come la nuova Tangentopoli. La mia è un'impressione nata leggendo i resoconti di quanto accaduto e ricordando l'insegnamento di qualche saggio collega del passato: quando la politica è debole, si guarda alla magistratura quasi per conferirle un acritico potere di supplenza. E più i leader politici sono deboli, più le notizie di scandali veri o presunti deflagrano e si impongono nella mente dei cittadini e nel dibattito pubblico. Gli strumenti di protezione individuale, vale a dire le mascherine, sono arrivati attraverso percorsi a dir poco rocamboleschi. Le zone ombra della querelle mascherine sono moltissime e, quando le indagini della magistratura partiranno, la portata degli scandali dipenderà da come il sistema della comunicazione deciderà di raccontarli. Non facciamoci illusioni, peraltro: non saranno solo le mascherine a rendere più lento e difficoltoso il lavoro nei tribunali. In questo paese, che ha condannato penalmente amministratori comunali per non aver aggiornato i piani di emergenza di alcune strutture pubbliche o per disastro colposo in occasione di recenti alluvioni, siamo sicuri che, davanti a ciò che è accaduto e agli oltre trentamila morti, qualche pm non vorrà indagare sulle responsabilità della classe politica, nella conduzione dell'emergenza? La definizione delle zone rosse, la tempistica delle chiusure, il periodo di preparazione tra la prima notizia di contagi a Wuhan e il paziente uno di Codogno, la gestione della Protezione civile, il rapporto tra regioni e Stato centrale, ma anche tra regioni e comuni: sono, a mio avviso, tutte scelte politiche, soggette a discrezionalità politica e dunque valutabili in sede politica. E tuttavia, un certo orientamento giurisprudenziale, sufficientemente consolidatosi nel corso degli ultimi anni, estende al campo penale le responsabilità dei politici. A fronte di trentamila vittime, questo modus operandi potrebbe avere un impatto devastante e, in un momento in cui andremo incontro ad agitazioni sociali per le difficoltà economiche, l'idea di sventolare qualche clamorosa indagine per sviare l'attenzione dai problemi più urgenti sarà molto consolante per una parte del sistema mediatico. E, del resto, abbiamo iniziato a scorgerne i primi segni quando in Lombardia ma non solo si è cominciato a porre il tema delle Residenze sanitarie assistenziali, divenute focolai di Covid-19 appena alcune decisioni amministrative hanno obbligato i responsabili ad accogliere tutti i pazienti provenienti dagli ospedali, causando numerosi decessi tra gli anziani. Chi risponde di queste scelte? Amministrazione centrale? Quella regionale? Il politico che decide? Il tecnico che firma? Il dirigente che esegue? Le dinamiche dei terribili eventi luttuosi legati al coronavirus sono dunque foriere di accese polemiche, specie se dovessero essere le indagini giudiziarie a dettare l'agenda. Anche per questo, ho chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare che faccia chiarezza. Non certo per il desiderio di sostituirsi alla magistratura che dovrà effettuare i propri rilievi, ma per recuperare quanto accaduto, gli elementi positivi e negativi, in una cornice politica, come lezione per il futuro. Una commissione parlamentare d'inchiesta sarebbe infatti la sede naturale e istituzionalmente ineccepibile per affrontare il dibattito sulle vicende di quei tragici giorni, con una visione a trecentosessanta gradi e senza consentire al circo mediatico di imbastire, sulla base di singoli episodi, una sorta di processo alla politica le cui ricadute sarebbero esiziali per la credibilità delle nostre istituzioni, come peraltro già avvenuto con Tangentopoli. Si facciano pure i processi per capire chi ha speculato sulle mascherine, chi ha sbagliato sulle zone rosse, chi ha fallito nella gestione delle Rsa, ma, se si vuole mettere sotto processo il sistema, si vada in Parlamento, non in tribunale. '); }

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

Tutti gli aggiornamenti sulla diffusione di Covid-19 di domenica 31 maggio

[Greta Sclaunich]

shadow Stampa Email
In Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 232.664 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 33.340 sono decedute (qui ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 6 milioni, con oltre 367 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia
Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui
Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19
La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus
La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia
grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia
I dati della Lombardia
Comune per Comune
Come si legge il bollettino della Protezione Civile
Tutti i bollettini della Protezione Civile
Ore 11.14 - Fontana: Mattarella a Codogno il 2 giugno segno di fiducia
Festa della Repubblica nel comune simbolo dell'epidemia, perché da lì parti tutto, credo che sia un messaggio di speranza, di fiducia e di vicinanza di tutto il Paese nei confronti di chi ha sofferto così tanto. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana sottolineando che nella Regione oggi i numeri sono positivi, ma la battaglia non è conclusa. '); }
Ore 10.56 - Sala: se avanti così tornerà ok ad asporto alcol
Le cose stanno procedendo bene per cui mi auguro che si continui così in queste serate di questo anomalo ponte del 2 giugno. Se tutto continuerà così, io tornerò sui miei passi e tornerò a permettere anche asporto delle bevande alcoliche. Lo ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, nel consueto video sulle sue pagine social dove ha tracciato un bilancio delle serate in questo ponte del 2 giugno alla luce dell'ordinanza che vieta l'alcol da asporto dopo le 19. Il weekend sta procedendo bene, con molto ordine e ringrazio tutti coloro che stanno interpretando questa necessità ancora di prudenza nelle nostre vie, ha concluso.
Ore 10.53 - Papa: peggio questa crisi è solo dramma sprecarla
Non sprecare emergenza che stiamo vivendo: è appello del Papa. Liberaci dalle paralisi dell'egoismo e accendi in noi - ha detto nell'omelia invocando lo Spirito Santo - il desiderio di servire, di fare del bene. Perché peggio di questa crisi, è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi. Il pontefice ha indicato i tre mali da evitare in questo momento: il narcisismo, il vittimismo e il pessimismo.
Ore 10.26 - Russia, superati i 400 mila contagi
La Russia ha registrato 9.268 nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in aumento rispetto a ieri quando i nuovi contagi erano 8.952 ieri. Il numero totale di contagi nella Federazione arriva a 405.843, in 85 regioni del paese. Lo ha riferito la taskforce russa contro il coronavirus. Tra i nuovi casi, 2.595 sono stati registrati a Mosca, 757 nella regione di Mosca e 369 a San Pietroburgo. In Russia si contano oggi 138 nuove vittime portando il numero totale a 4.693. Fino a 4.414 pazienti di Covid-19 sono guariti in Russia nelle ultime 24 ore portando il numero dei guariti a 171.883.
Ore 9.11 - Il Brasile quarto al mondo per decessi
Il Brasile è diventato il quarto Paese al mondo per il numero dei decessi causati dal coronavirus, 28.834, secondo gli ultimi dati del Ministero della Salute che segnalano altri 956 morti in 24 ore. Il gigante sudamericano di 210 milioni di abitanti ha così superato la Francia e segue Stati Uniti (103.000 morti), Regno Unito (38.376) e Italia (33.340). Il Brasile ha anche messo a segno un nuovo record giornaliero di contagi (26.928), per un totale di 465.166 persone infettate dall'inizio della pandemia.
Ore 7 - Oltre 6 milioni di contagi nel mondo
Superati i sei milioni di casi positivi al Covid-19 nel mondo. Secondo il bilancio aggiornato della pandemia di coronavirus della Johns Hopkins University il numero di casi confermati si attesta a 6.063.588 mentre il numero dei morti è salito a 369.244. Negli Usa si registrano 1.770.384 casi (103.781 morti), in Brasile 498.440 casi (28.834 morti) e in Russia 396.575 casi (4.555 morti). Nel Regno Unito, dove si registrano 274.219 casi confermati, il bilancio dei morti si attesta a 38.458. In Italia, riferisce Jhu, 232.664 casi confermati e 33.340 morti.
Ore 3.30
annuncio di Trump: G7 rinviato
Il presidente degli Stati Uniti ha detto ai cronisti che

posticiperà a settembre il G7 che voleva tenere a fine giugno alla Casa Bianca, dopo che la cancelliera tedesca Angela Merkel aveva rifiutato il suo invito a partecipare di persona a causa della pandemia. Trump ha aggiunto che vuole invitare anche la Russia sospesa dal 2014 per l'annessione della Crimea e altri paesi come la Corea del Sud, Australia e India. Un suo consigliere, scrive il New York Times, ha spiegato che l'idea è quella di unire i tradizionali alleati per discutere della Cina, diventata un rivale strategico degli Usa.

Cardinale Zuppi: Non sappiamo unirci neanche di fronte alla massima tragedia del nostro tempo

Larcivescovo di Bologna: Prevalgono protagonismi, furbizie e polemiche astiose. Abbiamo sfruttato tutte le risorse, ambientali e umane, per...

[Walter Veltroni]

shadow Stampa EmailConosco Matteo Zuppi da molto tempo. Ha operato a lungo nella parrocchia di Trastevere e per poco tempo a Torre Angela, periferia est di Roma. La sua missione è proseguita per anni nel Vicariato di Roma. Ora è vescovo di Bologna e cardinale nominato da Papa Francesco. È sempre stato un pastore, vicino alla sofferenza e al bisogno. Mi sembra non consideri che fede e dubbio siano nemici. Per questo sentivo il bisogno di ascoltare i suoi pensieri sul tempo inedito della vita che stiamo attraversando. Eminenza Zuppi, è, in questo tempo inedito, un interrogativo spirituale che si è posto alla sua coscienza con maggiore drammaticità? Il confronto col male. È qualcosa di molto fisico e molto concreto, di decisivo. E lo capisci perché acqua è arrivata fino alla gola, perché è cambiata la vita, la città è diventata un deserto, perché hai avuto persone che si sono ammalate, hai visto le immagini di Bergamo, perché hai capito che, come ha detto Papa Francesco, era sbagliato credersi sani in un mondo malato. La lotta contro il male diventa quasi fisica. È come quando uno parla a favore della pace, contro la guerra ma poi, quando la violenza scoppia e ti raggiunge, capisci che quello che dicevi o pensavi non era esercitazione volontaristica, puramente morale, ma una lotta di fondo, decisiva per la vita tua e per la vita degli altri. Direi che questo è stato il grande esercizio spirituale. altro è stato la riflessione sull'interdipendenza dei comportamenti, sulla natura di relazione dei gesti tra noi. Se io sono uno sconsiderato e metto in pericolo qualcuno, o se non aiuto qualcuno e scappo, comprometto il suo destino, il mio e quello degli altri. È come se questa pandemia abbia legato gli umani in una comunità di destino. Privato e pubblico sono tornati in stretta relazione. Cosa che, in fondo, quando eravamo un po' più giovani, avevamo addirittura ambizione di far coincidere. Il mondo si è improvvisamente interconnesso, da monadi isolate siamo diventate cellule interdipendenti di un organismo unico. uomo planetario, fatto di sofferenza, relazione, speranza. Non è soltanto un problema di igiene, è anche una dimensione molto spirituale. E come tutte le cose spirituali deve essere molto concreta e fondata sulla relazione con gli altri. Lo spirituale è anima delle nostre relazioni e si nutre di esse, dà senso, linfa al nostro vivere sociale. '); }Il virus genera paura e bisogno degli altri, insieme. Come le sembra abbia fatto irruzione nelle coscienze il tema dell'altro da sé? assenza ci fa capire il valore della presenza. Il fatto che assenza sia stata fisica, perché dovevamo mantenere la distanza dal prossimo, ci ha fatto comprendere la decisività del nostro rapporto con l'altro. uomo, come disse Thomas Merton, non è un'isola. Non può essere un'isola. La solitudine può essere, nel nostro tempo, una malattia. Individuale e sociale. Gli anziani che non potevamo andare a trovare, i figli che hanno visto i loro padri e le loro madri andare via in solitudine... Tutto questo, per fortuna, ci scandalizza, ci fa male, non ci appartiene, non ci assomiglia. Quelle bare nella notte di Bergamo sono state un pugno nello stomaco. La solitudine, idea che gli anziani siano scartati, è uno scandalo che si è rivelato nella sua brutalità. E non lo possiamo accettare. Ma ciò che di più importante abbiamo imparato in questa crisi è che noi dobbiamo isolare il virus, non l'altro da noi. Qualche volta si fanno coincidere le due cose e questo è suicida, perché siamo tutti altri di fronte alla minaccia della vita e ci vuole poco a diventare anche noi il nemico. Così isolamento, paradossalmente, può aiutarci a vincere la distanza, se capiamo che il vero isolamento è dal virus, non dall'altro. Chi le è mancato di più in questo periodo? La comunità, nel senso dell'incontro con le persone. Celebrare eucaristia senza le persone è stato un digiuno, un digiuno molto faticoso. Quello che io vivo, ciò per cui vivo, è la comunità, la relazione con gli altri. assenza di questa fisicità è ciò che mi è mancato di più. Dio e Auschwitz. Dio e una pandemia che uccide, specie i più fragili. Le epidemie evocano il carattere millenaristico della punizione divina. Ma quanto conta la responsabilità umana, il libero arbitrio degli uomini? Questa è sempre la grande domanda. Per Auschwitz ricordiamo le parole di Elie

Wiesel. È un bambino impiccato dai nazisti che sta morendo. Una voce dice Ma dov'è Dio adesso?. La risposta: Eccolo, è lì, appeso a quella forca. Su Auschwitz la storia ha parlato chiaro. Non si può attribuire a Dio la responsabilità degli umani. Anche sul virus, un po' di responsabilità ce la dobbiamo prendere. Dobbiamo chiederci dove è finito l'uomo. Abbiamo sfruttato tutte le risorse, ambientali e umane, per edificare una società fragile e vorace. E non sappiamo unirci neanche di fronte alla più grande tragedia del nostro tempo. Soltanto insieme si può pensare di affrontare una sfida come questa. Ma anche in questi mesi, ovunque, hanno prevalso i protagonismi, le furbizie, le polemiche astiose, il piccolo cabotaggio. Costruiamo i muri, ma ovviamente i muri non ci difendono e il virus invisibile dilaga. Ci convince a costruire muri e poi li irride. Questa crisi ci ha messo di nuovo, come succede in tempi di guerra, a confronto con la morte. È un confronto alto e necessario, per la vita. È la coscienza di un limite naturale, chi non lo affronta vive male, vive in maniera sconsiderata. Questo ci aiuta a stringerci di più, a ritrovare parole più vere, ad essere più essenziali. E credo anche a dare una prospettiva spirituale. La nostra fede ci parla di un Dio che si è preso il virus della vita, perché, nascendo, ha accettato la vulnerabilità. È un Dio, non dimentichiamolo, crocefisso, che ci aiuta a vedere e sopportare le sofferenze. È un Dio che aiuta ad affrontare il male. Capisco, sento che non è un estraneo ma che è qui, vicino a me. Conosce il dolore. Viene spesso usata una frase: lo non ci credo, ma mi manca tantissimo. È una formulazione bellissima, che esprime umiltà del dubbio, il desiderio di ricerca. Il virus ci ha forse aiutato anche a porci le domande vere della vita. E della vita oltre la vita. Si può parlare di un'apocalisse a proposito della pandemia? Apocalisse è il confronto a cui il Vangelo stesso ci invita. Ci dice: lo non ti garantisco la cuccagna. La vita ti aiuta a vivere, a non scappare, a non passare dall'incoscienza al terrore. Ma ad essere uomini veri. Quando il cielo cadrà sulla terra e la natura si trasformerà, quando piomberanno le guerre, le pestilenze usa proprio questi termini invito di Gesù: Alza lo sguardo. È invito alla speranza, al non farsi prendere dal terrore. E poi altro grande invito: cambia, cambia il tuo atteggiamento. E questa è una cosa molto seria, anche per chi non crede. Quello che è successo ci deve far cambiare. Dobbiamo provare a cambiare e fare tesoro di quello che è successo per rendere meno malato il mondo, per mutare noi nelle nostre relazioni con gli altri, per cercare di capire quello che conta davvero. Cambia quegli atteggiamenti, perché tu puoi essere più forte dell'Apocalisse. Apocalisse non vince. Per questo bisogna alzare lo sguardo. Dobbiamo cambiare. Ma avremo il coraggio di farlo? È chi dice che non saremo più come prima, saremo peggiori. Io ho speranza negli umani, invece. L'obiettivo che ci dobbiamo proporre è di tornare alla vita precedente? Tornare alla vita precedente, cambiando noi stessi e ricominciando a cambiare il mondo. Certamente tante cose saranno diverse e di questo dobbiamo farne un tesoro di crescita e di consapevolezza, ma la virtù che più ci servirà, per il tempo che sta arrivando, è umiltà nel cercare il futuro. Umiltà, perché questa pandemia che ha messo in ginocchio il mondo è stata una grande umiliazione per tutti. La generazione dei nostri genitori Apocalisse aveva nella testa e nel cuore. Ma quegli italiani si misero a costruire con umiltà le case per i loro figli e il benessere per i figli dei loro figli. Penso che questa umiltà ci servirà per capire che noi stiamo bene solo se stanno bene gli altri. Che ogni ingiustizia produce dolore collettivo. Eravamo fragili e arroganti, prima. Di fatto, perché è da arroganti vedere e non fare niente, accorgersi e rimandare. Eravamo sconsiderati, come i narcisisti e gli arroganti. Come chi pensa di potercela fare sempre, comunque. La normalità che dobbiamo presto conquistare è quella di una vita cambiata. Tornare a una nuova vita, dunque. Il concetto di distanziamento sociale non è un ossimoro? Lo è senz'altro. Il rischio, se lo viviamo non per combattere il virus ma per pensare di farcela da soli o per combattere gli altri, è che aumenti ulteriormente l'ingiustizia. Oggi crescono le differenze, le disuguaglianze e questo pesa sulla vita e la sicurezza di ciascuno. Quando ci si ritrova nell'apocalisse, si capisce quanto tempo si è perso e quante occasioni si sono mancate. Ora non si può rimandare più. I nostri genitori vedevano le macerie fisiche e quelle morali. Capirono che bisognava ripartire e cambiare, che non si poteva perdere tempo. Un vescovo pastore come lei ha paura dell'impovertimento di questo Paese? Delle persone che perdono il lavoro, dei negozi che chiudono? Sono calcolati in milioni gli italiani sulla soglia della povertà. E, siccome la soglia è sottilissima, è molto facile precipitare. È bisogno di lavoro e di meno precarietà della vita. Dobbiamo avere tanta attenzione e fare esattamente il contrario dell'

isolamento, cioè la solidarietà. Molti segnali positivi ci sono: quello che hanno fatto i medici, gli infermieri, il pranzo preparato per chi non ha da mangiare... In diverse parrocchie i cittadini hanno donato beni alimentari: Qui lascia chi ha e prende chi ha bisogno. Non è assistenzialismo, è solidarietà. Il principale cambiamento non è proprio ripartire dagli ultimi, dopo questa crisi? Non è dubbio. Convien sempre ripartire dagli ultimi. Perché sono loro che pagano sempre le conseguenze più gravi. Se sappiamo aiutare gli ultimi, staranno meglio anche i primi. Un uragano, un'alluvione, una pandemia colpiscono indiscriminatamente tutti, ma lasciano segni differenti, dal punto di vista sociale. Bisogna alleviare il dolore. Non con il cerotto dell'assistenzialismo a pioggia ma con il vaccino del lavoro, che dona sicurezza e serenità. La pandemia ha agito come una radiografia che ha mostrato i punti di frattura della nostra casa comune. Bisogna curarla. Presto e nel modo giusto. Come sono stati gli italiani? È il rischio che la responsabilità mostrata, per effetto della situazione sociale, possa trasformarsi in rabbia, in odio? Se le risposte tardano, la disillusione cresce. Idea che, finita emergenza, ognuno resterà solo con le proprie difficoltà è esattamente quello che dobbiamo evitare. Altrimenti può crescere il senso di rabbia. Era già prima, non dimentichiamolo. De Rita anno scorso parlava del rancore per il lutto non elaborato del benessere non ricevuto. Figuriamoci oggi, che abbiamo tutti enormi difficoltà. Altro rischio è riprendere come se niente fosse, cercare di ritornare quelli di sempre. A me spaventano quasi più le persone che ora fanno fatica ad uscire di casa, di quelle animate da un bisogno di relazione... La bellezza della domenica passata era vedere le persone che si ritrovavano. Poi, certo, è la dissenatezza, voler pensare che non ci siano più problemi, che non si debba stare più attenti. Ma non mi spaventa il bisogno di socialità, semmai il suo contrario. Che isolamento ci possa convincere di poter fare a meno degli altri. Che isolamento diventi una patologia, come è. Finora è stato un modo per proteggerci, ma ora dobbiamo proteggerci dall'isolamento. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Falcone e Borsellino avevano idee politiche distanti, forse opposte. Eppure hanno lavorato insieme, vissuto insieme le loro battaglie per la legalità, hanno sofferto insieme, sono morti, si può dire, insieme. Perché in Italia di fronte a un'emergenza, non si pratica il dialogo, nel rispetto dei ruoli, in nome dell'interesse nazionale? Quei due uomini avevano qualcosa che li univa profondamente: il senso della lealtà, del bene comune, della giustizia. Avevano sensibilità molto diverse ma si ritrovavano a lavorare insieme e a combattere uniti contro i poteri criminali. Io posso avere idee diverse da te, ma abbiamo un nemico comune da sconfiggere, in quel caso un virus invisibile e letale come la mafia. Il personalismo, l'idea dell'incasso strumentale immediato, del tornaconto personale e non la cura per la casa comune, per il bene comune, per le istituzioni, indebolisce tutti. È l'idea del bene comune che noi dobbiamo ritrovare, non è dubbio.

Next Generation EU, bilancio 2021-2027 e safety nets, ecco la risposta europea al Coronavirus

[Redazione]

L'Europa ha fatto la sua mossa! Unione europea batte Cina 172 a 0, sono infatti 172 i miliardi di euro, di cui 81 miliardi a fondo perduto e 91 miliardi in forma di prestiti, che l'Europa ha destinato al nostro paese nel nuovo piano di salvataggio europeo. La Presidente Von der Leyen ha presentato la strategia che intende adottare per salvare l'Unione europea dalla crisi economica e sociale generata dal Coronavirus. Il piano della Commissione europea prevede di rilanciare l'economia tramite azione congiunta e coordinata di tre importanti strumenti finanziari, in particolare: Next Generation EU un nuovo strumento pensato per l'occasione, la cui dotazione complessiva prevista sarà pari a 750 miliardi di euro; Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 (QFP) ovvero il consueto bilancio europeo di gittata temporale pari ad un settennio, per il quale si punta ad un importo di circa 1.100 miliardi di euro; Reti di sicurezza per lavoratori, imprese e stati il cui importo globale ammonta a 540 miliardi di euro. Next Generation EU è un nuovo strumento (in Italia è al centro del dibattito politico-economico con il nome di Recovery bond) che si finanzia sui mercati internazionali tramite emissione di bond europei che sfruttano altissimi rating dell'Ue, attualmente pari ad AAA. I soldi verranno rimborsati agli investitori, in quota parte per i vari Stati membri, a valere sui prossimi bilanci dell'Unione nel periodo che va dal 2028 al 2058. A conti fatti, il saldo tra i miliardi che l'Italia come terzo contributore al bilancio europeo, trasferisce nelle casse dell'Europa e quelli che verranno assegnati al nostro paese, sarà positivo per qualche decina di miliardi (non accadeva da decenni). Le risorse di Next Generation EU saranno utilizzate tramite i programmi nuovi che esistono e verranno declinate su tre pilastri, in particolare: Sostegno per la ripresa degli Stati membri verrà attuato tramite: Strumento di ripresa e resilienza che beneficerà di 560 mld di euro (80% delle risorse) di cui 310 a fondo perduto e 250 prestiti e sarà mobilitato prevalentemente per gli investimenti e le riforme essenziali per una ripresa duratura; Iniziativa React EU per potenziare il sostegno alla coesione e rendere le economie più resilienti e sostenibili, con un finanziamento aggiuntivo di 55 mld di euro destinato alla politica di coesione di cui 5 mld di euro già nel 2020 e 50 mld di euro nel biennio 2021-2022; Just Transition Fund, il fondo dedicato al raggiungimento della neutralità climatica vede un aumento delle proprie risorse che lo portano a raggiungere un totale di 40 mld di euro; Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) è interessato da un potenziamento di 15 mld di euro per sostenere gli agricoltori europei. Ripartenza dell'economia e sostegno agli investimenti privati saranno garantiti tramite: Creazione di liquidità e solvibilità per le imprese tramite implementazione (nel Fondo Europeo Investimenti Strategici EFSI) di uno strumento di sostegno alla solvibilità dotato di 106 mld (tra bilancio corrente, Next Generation EU e Banca europea degli investimenti), che fornendo le garanzie per le imprese si stima possa generare un livello di investimenti di circa 300 mld di euro; Capacità di investimento e autonomia strategica da realizzare tramite un aumento della dotazione del programma Invest EU fino a 15,3 mld di euro che potrebbe generare un investimento complessivo di 240 mld di euro; Lezioni apprese dalla crisi riguardano in primo luogo: Il settore sanitario che verrà potenziato con un nuovo programma EU4Health dedicato alla sicurezza sanitaria e alla gestione delle future crisi dotato di 9,4 mld di euro; Il Meccanismo di Protezione Civile europeo (RescEU) che verrà potenziato e avrà una dotazione complessiva di 3,1 mld di euro; Il Programma Horizon Europe vedrà un ulteriore incremento finanziario che lo porterà a raggiungere l'importo totale di 94,4 mld per il sostegno alla ricerca nei settori sanità e clima ma anche il sostegno alle attività di innovazione. La domanda che adesso dovremmo porre a noi stessi è se l'Italia, che non ha mai saputo approfittare delle risorse di coesione in modo efficace, saprà ora in poi utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione dalla solidarietà europea redigendo, finalmente, un programma di politica industriale nazionale e un piano di infrastrutturazione del Mezzogiorno.

Calano le vittime

355 i nuovi casi, 59,1% nella sola Lombardia. 5 regioni non registrano alcun contagio, 9 dichiarano zero decessi. Lombardia l'unica a dichiarare un numero di deceduti a doppia cifra

[Redazione]

Sono 75 le persone decedute a causa del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. I contagiati totali da coronavirus sono ora 233.019, 355 più di ieri, quando se ne erano registrati 416 in più, quindi in calo nelle 24 ore. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 210 in più (ieri 221), pari al 59,1% dell'aumento odierno in Italia. A Sono 42.075 i malati di coronavirus in Italia, 1.616 meno di ieri, quando il calo era stato di 2.980. 5 regioni hanno comunicato zero nuovi contagiati: Umbria, Sardegna, Molise, Calabria e Basilicata. In Calabria è il quarto giorno consecutivo senza nuovi contagi. 9 regioni, invece, non hanno registrato alcun decesso da coronavirus nelle ultime 24 ore: sono Marche, ValleAosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. La Lombardia ne fa registrare 33 su 75, il 44% del totale, unica regione a far registrare oggi un numero di deceduti in doppia cifra. Le altre sono tutte al di sotto delle 10 vittime. I guariti di oggi sono 1.874, per un totale di 157.507. Il totale dei decessi arriva a 33.415. Scendono di altre 15 unità le persone ricoverate nelle terapie intensive. Sono 435 i pazienti ricoverati. Di questi, 170 sono in Lombardia, 2 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 6.387, con un calo di 293 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 35.253, con un calo di 1.308 rispetto a ieri. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia (-813), 5.161 in Piemonte (-129), 3.163 in Emilia-Romagna (-116), 1.500 in Veneto (-112), 1.111 in Toscana (-55), 669 in Liguria (-112), 2.983 nel Lazio (-72), 1.338 nelle Marche (-9), 980 in Campania (-1), 1.177 in Puglia (-45), 304 nella Provincia autonoma di Trento (-62), 986 in Sicilia (-13), 278 in Friuli Venezia Giulia (-27), 753 in Abruzzo (-17), 127 nella Provincia autonoma di Bolzano (-10), 31 in Umbria (+0), 185 in Sardegna (-1), 15 in ValleAosta (-2), 144 in Calabria (-7), 145 in Molise (-11), 29 in Basilicata (-2). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.112 (+33), Piemonte 3.867 (+9), Emilia-Romagna 4.114 (+7), Veneto 1.918 (+2), Toscana 1.041 (+4), Liguria 1.465 (+6), Lazio 735 (+7), Marche 987 (+0), Campania 412 (+1), Puglia 504 (+4), Provincia autonoma di Trento 462 (+0), Sicilia 274 (+1), Friuli Venezia Giulia 333 (+0), Abruzzo 405 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 130 (+0), ValleAosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 22 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 3.878.739, in aumento di 54.118 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.433.621. Sono 210 i nuovi positivi in Lombardia con 12.427 tamponi effettuati, e il totale dei contagiati dal coronavirus in regione è di 88.968. Il rapporto positivi-nuovi tamponi è 1,7%, mentre ieri era 1,5% quando erano stati 221 casi in più con 14.301 tamponi. In calo i nuovi decessi che sono 33 per un totale complessivo di 16.112 morti in regione. Ieri i decessi erano stati 67. Calano sia i ricoverati in terapia intensiva (-2, 170) così come quelli negli altri reparti (-176, 3.131). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia. Calano i contagi a Milano: sono solo 13 i nuovi positivi a Milano città e sono 32 in tutta la città metropolitana. È il dato più significativo dei contagi nelle province lombarde che vedono ancora Brescia (+44) e Bergamo (+43) tra le zone più colpite della regione. Ormai da giorni stabile e sotto controllo la situazione in altre province con forti focolai di coronavirus: a Cremona i nuovi positivi sono 11, a Lodi 6, a Mantova 12. In Emilia-Romagna sono stati registrati 31 nuovi casi di coronavirus che portano a 27.790 il totale da inizio epidemia, cento giorni fa. Altre sette sono le vittime, ma tira ancora un sospiro di sollievo la provincia più martoriata, quella di Piacenza, dove per il terzo giorno di fila non si registrano morti. I decessi complessivi della regione salgono a 4.114. Dei 31 nuovi casi, secondo quanto emerge dal bollettino odierno della Regione, 23 sono persone asintomatiche, individuate grazie all'attività di screening regionale. I tamponi delle ultime 24 ore sono 4.109 (totale sale a 325.482). Aumentano i guariti (+140) per un totale di 20.513: oltre il 73% dei contagiati da inizio dell'epidemia. Continuano a calare i casi attivi, cioè il numero dei malati effettivi, che a oggi sono scesi a 3.164 (-116 da ieri). Le

persone in isolamento a casa, con sintomi lievi o senza sintomi, sono circa l'86% di quelle positive. I pazienti in terapia intensiva sono 57 (-8). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 393 (-5). In Piemonte sono 9 i decessi di persone positive al Coronavirus, secondo il bollettino quotidiano dell'Unità di crisi regionale. Nessuno, al momento, è stato registrato oggi. Il numero dei casi di contagio cresce di 54, di cui 16 casi nelle rsa e 18 asintomatici. I nuovi pazienti guariti sono 329, mentre altri 3034 sono considerati in via di guarigione. I ricoverati in terapia intensiva scendono a 58 (-2 rispetto a ieri), negli altri reparti 973 (-15). Le persone in isolamento domiciliare sono 4.130. I tamponi diagnostici finora processati sono 319.133, di cui 176.904 risultati negativi. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Contagi in calo, sei Regioni a quota zero

[Redazione]

Su 416 più di metà (221) arrivano dalla Lombardia. Sono 111 i morti. Avanti piano. I numeri che arrivano dalla protezione Civile obliterano la politica aperturista del governo, perché disegnano una curva dei contagi sempre più bassa, malgrado come abbiamo scritto spesso i numeri del fine settimana siano sempre da prendere un po' più con le molle. Partiamo come sempre dai contagi. I nuovi casi contabilizzati ieri sono 416, il terzo dato più basso degli ultimi tre mesi dopo il +300 del 25 maggio e il +397 del 26 maggio. Un dato che come sempre va pesato in rapporto al numero dei tamponi, che ieri sono stati un po' meno del solito, 69.342. Resta molto basso il tasso di positività rispetto ai test, che è stato dello, 0,60 per cento. La Lombardia è stata come sempre la regione che ha fatto registrare il maggior numero dei casi, più della metà del totale (221 dei quali 62 nella provincia di Milano, 41 in quella di Brescia e 35 in quella di Pavia) davanti al Piemonte (82) e alla Liguria (32). In Lombardia ieri sono stati refertati 14.301 tamponi e il tasso di contagio è stato molto più alto della media nazionale: l'1,54 per cento. Ancora più alto se confrontato al tasso medio dell'Italia senza Lombardia, che è stato dello 0,35 per cento. I nuovi casi portano il totale delle persone che hanno contratto il virus a 232.664, e quello degli attualmente positivi è di 43.691, con una calo di 2.484 assistiti rispetto a venerdì. Tra essi 450 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 25 pazienti rispetto a venerdì, calo che va ormai avanti costantemente dal 3 aprile, quando in terapia intensiva ci fu il picco di 4.067 ricoverati. Sono 6.680 persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 414 pazienti rispetto a venerdì e 36.561 persone, pari all'84 per cento del totale, quelle in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. È sempre la Lombardia la regione più colpita, con 21.809 attualmente positivi (il 49,91 per cento del totale, praticamente la metà), davanti al Piemonte (5.290), all'Emilia-Romagna (3.279) e al Lazio (3.055). I positivi sono 1.612 in Veneto, 1.347 nelle Marche, 1.222 in Puglia, 1.166 in Toscana, 999 in Sicilia, 981 in Puglia, 781 in Liguria. Cresce invece leggermente il numero dei deceduti: 111 che portano il totale a 33.340. Nell'ultima settimana soltanto un'altra volta il numero dei morti giornalieri aveva superato quota 100, il 27 maggio (+117). Anche in questo caso la Lombardia ha la maggioranza assoluta dei decessi con 67. La Lombardia ha ancora un tasso di mortalità molto più alto della media nazionale. Con 16.079 decessi su 88.758 casi complessivi è del 18,12 per cento mentre in Italia del 14,33 e nell'Italia delombardizzata dell'11,99. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 155.633, con un incremento di 2.789 persone rispetto a venerdì. coronavirus Coronavirus

Il rosario "globale" di Papa Francesco per la fine dell'epidemia

[Redazione]

La preghiera dai santuari mariani di tutto il mondo per invocare la liberazione dal virus Maria, liberaci dalla pandemia. Illumina le menti degli uomini di scienza affinché trovino giuste soluzioni per vincere la malattia. Papa Francesco recita il rosario anti-Covid, in mondovisione, dai giardini vaticani e unisce oltre 50 santuari nel mondo per pregare per la fine del coronavirus ma soprattutto affinché si trovi il vaccino. A conclusione del mese di maggio, alla vigilia della Pentecoste, Bergoglio presiede la recita del rosario dalla grotta di Lourdes dei giardini, alla presenza di un centinaio di persone. Iniziativa voluta da monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, che ha messo in rete dal santuario di Fatima a Czestochowa, da Lourdes a Pompei, da Pietrelcina a Loreto, al Santuario di Nuestra Senora de Guadalupe, in Messico, a Elele, in Nigeria. Il Papa in silenzio fissa la Vergine Maria, snocciola i grani del rosario, seduto, ai piedi della Madonna. Senza mascherina, ma a distanza dai fedeli. Alla recita delle Ave Maria si alternano donne e uomini in rappresentanza di diverse categorie di persone particolarmente toccate dall'emergenza sanitaria: un medico, un'infermiera, una persona guarita, un'altra che ha perso un familiare, un sacerdote, una suora infermiera, una farmacista e una giornalista, un volontario della Protezione Civile con la figlia piccola Maria, una giovane famiglia, a cui è nato, in questo periodo di Covid, un bimbo, Jacopo. Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che avvolgono il mondo intero è la preghiera del Papa - ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione. O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Poi la supplica: Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Il Papa invoca Maria affinché la scienza trovi la soluzione per vincere la malattia, chiede vengano assistiti i responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità e implora che vengano toccate le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro. Il Papa in una lettera ai sacerdoti romani aveva ricordato il tempo del Covid paragonandolo al pianto di Dio. La complessità di ciò che si doveva affrontare non tollerava ricette o risposte da manuale afferma - il dolore della nostra gente ci faceva male, le sue incertezze ci colpivano, la nostra comune fragilità ci spogliava di ogni falso compiacimento idealistico o spiritualistico, come pure di ogni tentativo di fuga puritana. Nessuno è estraneo a tutto ciò che accade. Possiamo dire che abbiamo vissuto comunitariamente l'ora del pianto del Signore. coronavirus Coronavirus

Covid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355 contagi in più di cui il 59% in Lombardia. Nove Regioni senza decessi

[Redazione]

Continua la discesa dei nuovi contagi da coronavirus in Italia: gli attualmente positivi calano di 1.616 unità rispetto a ieri secondo il bollettino della Protezione civile. Il totale dei contagi dall'inizio della pandemia tocca quota 233.019 (355 in più rispetto a ieri). I nuovi decessi calano sotto quota 100 (75 da ieri), mentre i guariti sono 1.874 in più, in totale 157.507.

APPROFONDIMENTI
DATI Virus, bollettino Lombardia: calano nuovi contagi (210) e morti (33)....
TAMPONI PER IL CORONAVIRUS COVID-19 FATTI IN AUTO A PERUGIA DOPO IL PRIMO WEEKEND DI MOVIDA
 Coronavirus, a Perugia tamponi in modalità pit-stop dopo il...
IL MEDICO Covid, Zangrillo (San Raffaele): Il coronavirus non esiste...
STATI UNITI Sondaggi politici, Biden supera Trump di 10 punti: il presidente paga...
MONDO Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...
 Roma, contagi in salita: 8 nella Capitale, 13 in tutto il Lazio.
 D'Amato: preoccupati per stazioni e aeroporti
Bollettino virus Lombardia, calano nuovi casi (210) e morti (33).
 A Milano oggi solo 13 positivi
Contagi, il 59% in Lombardia. I contagiati totali da coronavirus sono ora 233.019, 355 più di ieri, quando se ne erano registrati 416 in più, quindi in calo nelle 24 ore. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 210 in più (ieri 221), pari al 59,1% dell'aumento odierno in Italia. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono 5 regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Umbria, Sardegna, Molise, Calabria e Basilicata. Nove Regioni senza morti. Nessuna vittima in 9 regioni nelle ultime 24 ore, secondo i dati della Protezione civile. Sono Marche, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. La Lombardia ne fa registrare 33 su 75, il 44% del totale, unica regione a far registrare oggi un numero di deceduti in doppia cifra. Le altre sono tutte al di sotto delle 10 vittime. Ultimo aggiornamento: 18:20
RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus clinicamente morto? Richeldi: Covid circola, sbagliati messaggi fuorvianti

[Redazione]

Una vera e propria guerra tra virologi sul coronavirus. Se Alberto Zangrillo, primario del San Raffaele di Milano afferma che il virus clinicamente non esiste più, in ambito scientifico si scatena il dibattito. Lo pneumologo Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico, è di tutt'altro parere: Il virus circola ancora ed è sbagliato dare messaggi fuorvianti che non invitano alla prudenza - afferma - è indubitabilmente vero e rassicurante il fatto che la pressione sugli ospedali si sia drasticamente ridotta nelle ultime settimane. Non va però dimenticato che questo è il risultato delle altrettanto drastiche misure di contenimento della circolazione virale adottate nel nostro Paese.

APPROFONDIMENTI MOVIDA ANIMATA Da Torino a Terni, da Roma a Napoli notte di cocktail, file in auto,...FOCUSCovid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355...MONDOCovid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...IL CASOTurismo, Grecia riapre anche all'Italia: in quarantena chi... CRONACACovid-19, Bertolaso: L'Oms ha prima minimizzato e poi... CRONACANapoli: traffico in tilt, assembramenti e poche mascherine sul...Zangrillo (San Raffaele): Il coronavirus clinicamente non esiste più, si torna a vita normale Peraltro - afferma Richeldi - è bene ricordare che la circolazione virale è un processo dinamico, per cui la gradualità e la cautela nella ripresa delle attività economiche e sociali devono rimanere la nostra priorità. Soprattutto alla luce delle riaperture del 3 giugno. Del resto, basta vedere come purtroppo la situazione sia molto diversa in Paesi, come Russia, Messico o India, nei quali - conclude - queste misure non hanno potuto essere così efficaci e non hanno dato i confortanti risultati che vediamo nel nostro Paese.

Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta sicurezza Ippolito rincarà la dose. Al momento non vi è alcuna prova o studio scientifico pubblicato che dimostri che il nuovo coronavirus SarsCov2 sia mutato. Lo afferma all'ANSA il direttore dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma, Giuseppe Ippolito. Fortunatamente in Italia - rileva - abbiamo ora meno casi gravi e ciò dimostra che le misure di contenimento adottate hanno dato i loro frutti. RIPRODUZIONE RISERVATA

COVID-19, calano i nuovi positivi e i decessi

[Redazione]

Prosegue la decrescita della curva di contagio da coronavirus in Italia. Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Protezione Civile, il totale degli attualmente positivi è di 42.075 unità, 1.606 in meno rispetto a ieri. I nuovi contagi sono 355, 210 dei quali nella sola Lombardia (circa il 60% del totale). I morti sono 75, che portano il totale dei decessi a 33.415. I pazienti guariti sono 1.874, mentre quelli che hanno lasciato la terapia intensiva sono 15. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 54.118, a fronte dei 69.342 fatti il giorno precedente. Da sole, Lombardia, Piemonte e Emilia-Romagna contano 295 nuovi positivi, mentre tutte le altre regioni messe insieme fanno registrare 60 casi. Cinque le regioni che non hanno registrato alcun contagio: Umbria, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. A Milano solo 13 i nuovi casi registrati. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

31 maggio - il giornale radio del pomeriggio

[Redazione]

Prosegue la discesa dei contagi da coronavirus in Italia. L'ultimo bollettino della Protezione civile registra 355 nuovi casi, di cui 210 nella sola Lombardia, con quasi 55 mila tamponi. Altri 75 i decessi per un totale di vittime che ha raggiunto quota 33.415. Le persone attualmente malate calano a quota 42.075. Si svuotano ancora le terapie intensive. A parte Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, tutte le altre regioni hanno meno di 30 nuovi contagi. Nessun nuovo caso in Umbria, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. La Grecia apre le frontiere ai turisti italiani a partire dal 15 giugno ma fino al 30 giugno chi arriva dalle regioni a rischio Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna dovrà sottoporsi a test e sarà obbligato alla quarantena. La rabbia del governatore veneto Zaia: "Decisione allucinante, sappiano che non civedono più". Atene considera a rischio anche Belgio, buona parte dell'Inghilterra e Olanda. Diventa globale la protesta per la morte dell'afroamericano George Floyd a Minneapolis durante l'arresto da parte della polizia. Manifestazione anche in Europa a Berlino e Londra. Negli Stati Uniti continuano gli scontri tra dimostranti e polizia in diverse città: Un morto e tre feriti a Indianapolis. Casa Bianca ancora assediata dai dimostranti. Coprifuoco in 25 città. La capsula Crew Dragon della SpaceX si è agganciata alla Stazione Spaziale Internazionale, automaticamente e senza bisogno di assistenza. L'attracco è avvenuto a 19 ore dal lancio della Dragon dal Kennedy Space Center. SpaceX è diventata la prima compagnia privata al mondo a mandare in orbita gli astronauti. Una drammatica notizia scuote il nuoto azzurro. Un aereo ultraleggero è precipitato poco dopo il decollo presso la scuola di volo Crazy Fly, a Nettuno. Le due vittime sono due nuotatori. Si tratta del 22enne forlivese Fabio Lombini e del 23enne romano Gioele Rossetti che pare fosse all'guida. Adesso è ufficiale: dopo una stagione in prestito, il Paris Saint-Germain riscatta Mauro Icardi dall'Inter. Lo ha comunicato lo stesso club nerazzurro attraverso i social. I francesi sborseranno una cifra superiore ai 50 milioni di euro.

Lo Stato salda il conto con i Comuni per i danni dell'alluvione di novembre - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

A disposizione 16,5 milioni, 6 dei quali coprono gli interventi eseguiti sulle strade provinciali. Rimborsi integrali a Ovada, non ad Acqui: Mancano 114 mila euro, speriamo nella Regione

[Redazione]

Menu di navigazione
A disposizione 16,5 milioni, 6 dei quali coprono gli interventi eseguiti sulle strade provinciali. Rimborsi integrali a Ovada, non ad Acqui: Mancano 114 mila euro, speriamo nella Regione
Scorrendo elenco dei 371 interventi eseguiti da Comuni, Province e società pubbliche a seguito dell'alluvione del 21-25 novembre 2019 sembra di tornare a quei difficili momenti vissuti dalla popolazione, in particolare nell'Acquese e nell'Ovadese. Il governo, attraverso la Protezione civile e poi la Regione, ha assegnato per la provincia 16,5 milioni di euro per coprire le spese eseguite in urgenza per sistemare frane, riaprire strade bloccate, pulire i corsi d'acqua, mettere in sicurezza muri ed edifici pubblici. Soldi attesi da enti e imprese. In tutto il Piemonte arriveranno circa 42 milioni per quasi mille interventi. Nel territorio alessandrino furono soprattutto Acquese e Ovadese a essere colpiti ma in quasi tutta la provincia si registrarono danni ulteriori a quelli di ottobre. Ovada è il Comune che ha ottenuto più fondi: circa 740 mila euro. Subito dopo esecuzione dei lavori spiega il sindaco, Paolo Lantero avevamo pagato le imprese incaricate dei lavori, interrompendo interventi già programmati per non far attendere troppo le ditte. Inoltre, la Protezione civile ha assegnato tutte le somme che avevamo chiesto, senza alcun taglio. Dobbiamo ringraziare l'ufficio tecnico per ottimo lavoro svolto. Acqui Terme invece non ha ottenuto tutto quanto aveva richiesto. Le spese sostenute dal Comune dice il vice sindaco, Paolo Mighetti ammontano a circa 730 mila euro ma ne mancano circa 114 mila, una somma non indifferente. Ora speriamo nei fondi regionali e nella tassa di scopo istituita dal Comune proprio per coprire le spese post alluvione. Cifre importanti sono state assegnate anche ad Alessandria (circa 470 mila euro), Cassinelle (circa 460 mila), Gavi (460 mila), Castelletto Orba (400 mila). L'amministrazione provinciale per la viabilità otterrà più di 6 milioni di euro per le serie infinite di strade interrotte e frane da rimuovere. Più di 2 milioni andranno all'Aipo, Agenzia interregionale per il Po, che ha eseguito lavori nello Scrivia, nella Bormida e nel Po. Somme importanti anche ai gestori delle reti idriche per le riparazioni dei danni ad acquedotti e fogne. Gli impegni che il governo si era assunto dice Federico Fornaro, deputato di Leu sono stati rispettati, grazie anche al lavoro e alla collaborazione istituzionale della Regione Piemonte. Nonostante un evento epocale come emergenza Covid, la Protezione civile ha tenuto fede alla parola data in occasione degli incontri con i sindaci. Rimane adesso aperta ancora la questione dei danni ai privati e alle imprese e, non ultimo, un piano straordinario per la messa in sicurezza del nostro territorio dal rischio idrogeologico. Sappiamo bene sottolinea l'assessore regionale Marco Gabusi quanto sia importante per i territori e per i Comuni, soprattutto i più piccoli, avere risorse economiche sufficienti per coprire le spese sostenute per il ripristino di strade, ponti, edifici e infrastrutture. Nonostante la difficilissima situazione sanitaria abbiamo continuato a lavorare con gli uffici locali e centrali affinché non si perdesse nemmeno un giorno per ottenere i contributi di cui necessitiamo.

RIPRODUZIONE RISERVATA Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email

d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più?Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Renzi: "Il dopo-coronavirus? C'è il rischio di una nuova Tangentopoli" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Nel nuovo libro in uscita ex premier adombra indagini che potrebbero coinvolgere personaggi nazionali e locali

[Redazione]

Menu di navigazione
Nel nuovo libro in uscita ex premier adombra indagini che potrebbero coinvolgere personaggi nazionali e locali Matteo Renzi, ex premier, leader di Italia Viva ROMA. Matteo Renzi, con una cadenza che oramai sta diventando annuale, esce giovedì con un nuovo libro e, oltre a dare ordine ad una serie di proposte e di critiche avanzate nei mesi scorsi, adombra uno scenario inedito per il dopo-Covid: una nuova Tangentopoli, alimentata dalle inchieste che la magistratura potrebbe aprire sulla gestione dell'emergenza. ex presidente del Consiglio, ovviamente, dice di sperare che così non sia, come deterrente indica quello di una penetrante Commissione parlamentare inchiesta, ma poi suggerisce minuziosamente una serie di campi di indagine gestione nazionale e locale delle mascherine, zone rosse, Case di riposo e non solo che fatalmente porterebbero ad alcuni ipotesi di reato e ad alcuni personaggi, leader nazionali e locali. La produzione il 4 giugno esce dunque ventesimo libro di Matteo Renzi: si chiama La mossa del cavallo. Come ricominciare, insieme, edito da Marsilio (costo 16 euro) e, come nel passato, dovrebbe anticipare la nuova stagione di un personaggio che oramai è molte volte ex. Nessun altro politico italiano ha cambiato pelle come lui. Ex sindaco di Firenze, ex rottamatore, ex presidente del Consiglio, ex artefice di un exploit elettorale storico (il 41 per cento al Pd del 2014), ex artefice (nel 2018) del più poderoso flop della storia elettorale italiana, promotore del governo giallo-rosso e poi di un' immediata scissione del Pd. E ora? Impegnato da mesi in una guerriglia, in un mordi e fuggi a fianco del governo Conte, Renzi scrive un libro ricco di stop and go, dal quale si capisce che deve ancora decidere cosa fare da grande. Conte, luci e tante ombre il suo ben noto fastidio per il protagonismo del presidente del Consiglio (potenziale concorrente sul mercato elettorale dei moderati) e al tempo stesso la sua recente gratitudine per i diversi riconoscimenti di Conte al ruolo politico di Italia Viva si traducono in un giudizio in chiaroscuro. Molto chiaro nell'apprezzamento dello stile: Conte è stato molto apprezzato dalla popolazione, uno stile che trovo abbia aiutato a contenere i toni. Questo tipo di consenso - altissimo durante la fase più dura della crisi, in Italia come negli altri paesi - è stato un valore, nell'economia complessiva della fase politica che abbiamo vissuto. Immaginate cosa sarebbe potuto accadere se alle difficoltà della quarantena si fosse sommata una sfiducia crescente verso l'operato del primo ministro o se egli si fosse espresso nei termini negazionisti utilizzati per esempio dal presidente brasiliano Bolsonaro. Una comunicazione demagogica Ma Renzi si fa tranchant sulla gestione istituzionale dell'emergenza: La realtà ci ha drammaticamente messo di fronte all'evidenza che, davanti a un'emergenza, può bastare qualche decreto del presidente del Consiglio dei ministri per sospendere le libertà costituzionali di sessanta milioni di italiani. E ancora: Nei giorni infuocati dei dibattiti, a infiammarci, è stato in particolare il tema delle libertà costituzionali, rispetto a cui non è mai ammissibile un noi consentiamo, tipico delle Costituzioni octroyées, un presidente del Consiglio non può avere occhi solo per gli indici di gradimento, deve guardare al numero dei posti di lavoro, al Pil, alle previsioni internazionali. Non è ammissibile un sistema che mira a mantenere il consenso con una diretta Facebook a settimana, che dribbla le procedure parlamentari rifugiandosi in una visione dello Stato paternalistica e irrispettosa delle libertà, né possiamo accettare l'approccio da Stato etico, che vuole misurare gli affetti in centimetri. Ai cittadini vanno date risorse, non limiti, la libertà che si riconosce alle persone adulte, non il paternalismo populista. Il cedimento, evidente, verso forme demagogiche e qualunque si giustifica con l'eccezionalità del dramma vissuto e con una comunicazione istituzionale più simile a quella di una fiction a puntate - con conferenze stampa settimanali finalizzate ad acquisire consenso più che a dare informazioni - che a quella tradizionale di un governo in emergenza. Per Conte molte luci ed ombre, ma lo stesso vale anche per un eventuale ingresso in politica di tecnici. Bene il ritorno della competenza., scrive Renzi, ma guai a cedere il potere ai tecnici.

Siano essi economisti o magistrati. Uno stop anche a Mario Draghi? In un libro che contiene pochi riferimenti a personaggi politici, Draghi resta sospeso. Il passato che torna è infine il passaggio sulla nuova Tangentopoli. Scrive Renzi: Ho paura che, in assenza di una forte capacità reattiva della politica, l'Italia dovrà affrontare anche la risposta popolare scatenata da una serie di inchieste che i media potrebbero presentare come la nuova Tangentopoli. La mia è un'impressione nata leggendo i resoconti di quanto accaduto e ricordando l'insegnamento di qualche saggio collega del passato: quando la politica è debole, si guarda alla magistratura quasi per conferirle un acritico potere di supplenza. E indica i potenziali campi di indagine: Gli strumenti di protezione individuale, vale a dire le mascherine, sono arrivati attraverso percorsi a dir poco rocamboleschi. E ancora: Siamo sicuri che, davanti a ciò che è accaduto e agli oltre trentamila morti, qualche pm non vorrà indagare sulle responsabilità della classe politica, nella conduzione dell'emergenza? La definizione delle zone rosse, la tempistica delle chiusure, il periodo di preparazione tra la prima notizia di contagi a Wuhan e il paziente uno di Codogno, la gestione della Protezione civile, il rapporto tra regioni e Stato centrale, ma anche tra regioni e comuni. Renzi scrive che potrebbe esprimersi una esondazione della magistratura e conclude: Anche per questo, ho chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare che faccia chiarezza. Non certo per il desiderio di sostituirsi alla magistratura - che dovrà effettuare i propri rilievi -, ma per recuperare quanto accaduto, gli elementi positivi e negativi, in una cornice politica, come lezione per il futuro. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Protezione civile: da ieri 355 nuovi casi, 75 morti e 1874 persone guarite

Nuovi contagiati in calo, in Lombardia il 59%. 5 regioni a zero nuovi casi: Umbria, Sardegna, Molise, Calabria e Basilicata. In calo le vittime

[Redazione]

Coronavirus, Lombardia: 210 nuovi casi, 33 decessi. 31 maggio 2020 | dati aggiornati in Italia e nel mondo |
 contagiati totali da coronavirus sono ora 233.019, 355 più di ieri, quando se ne erano registrati 416 in più, quindi in calo nelle 24 ore. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 210 in più (ieri 221), pari al 59,1% dell'aumento odierno in Italia. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono 5 regioni che comunicano zero nuovi contagiati: Umbria, Sardegna, Molise, Calabria e Basilicata. Calano in tutte le regioni, tranne in Umbria dove il numero resta invariato rispetto a ieri. 75 le vittime, in calo rispetto alle 111 di ieri. I morti a livello nazionale salgono così a 33.415. Nessuna vittima in 9 regioni: Marche, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. La Lombardia ne fa registrare 33, ovvero il 44% del totale, unica regione a far registrare oggi un numero di deceduti in doppia cifra. Le altre sono tutte al di sotto delle 10 vittime. Sale a 157.507 il numero dei guariti e dei dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 1.874. Sabato l'aumento era stato di 2.789. 435 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 15 meno di ieri. Di questi, 170 sono in Lombardia, 2 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 6.387, con un calo di 293 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 35.253, con un calo di 1.308 rispetto a ieri. 42.075 i malati, 1.616 meno di ieri, quando il calo era stato di 2.980. Il punto per Regione: Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia (-813), 5.161 in Piemonte (-129), 3.163 in Emilia-Romagna (-116), 1.500 in Veneto (-112), 1.111 in Toscana (-55), 669 in Liguria (-112), 2.983 nel Lazio (-72), 1.338 nelle Marche (-9), 980 in Campania (-1), 1.177 in Puglia (-45), 304 nella Provincia autonoma di Trento (-62), 986 in Sicilia (-13), 278 in Friuli Venezia Giulia (-27), 753 in Abruzzo (-17), 127 nella Provincia autonoma di Bolzano (-10), 31 in Umbria (+0), 185 in Sardegna (-1), 15 in Valle d'Aosta (-2), 144 in Calabria (-7), 145 in Molise (-11), 29 in Basilicata (-2). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.112 (+33), Piemonte 3.867 (+9), Emilia-Romagna 4.114 (+7), Veneto 1.918 (+2), Toscana 1.041 (+4), Liguria 1.465 (+6), Lazio 735 (+7), Marche 987 (+0), Campania 412 (+1), Puglia 504 (+4), Provincia autonoma di Trento 462 (+0), Sicilia 274 (+1), Friuli Venezia Giulia 333 (+0), Abruzzo 405 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 130 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 22 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi sono finora 3.878.739, in aumento di 54.118 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.433.621.

Coronavirus, 355 nuovi casi in ventiquattr'ore: 210 sono in Lombardia. Altri 75 morti. Da inizio pandemia i contagiati sono oltre 233mila

[Redazione]

Nelle ultime ventiquattr ore quasi due terzi dei nuovi casi in tutta Italia sono stati rintracciati in Lombardia.ultimo bollettino della Protezione Civile evidenzia come cali ancora il trend in tutte le aree del Paese, ma allo stesso tempo con la regione pi  colpita resti disallineata sotto il profilo quantitativo: dei 355 contagiati accertati tra sabato pomeriggio e domenica, ben 210 (il 59%) sono stati scoperti in Lombardia. Si registrano inoltre altri 75 decessi, dei quali 33 sempre in territorio lombardo, unico con pi  di 10 nuove vittime. Cinque aree senza contagi Basilicata, Molise, Calabria, Umbria e Sardegna fanno segnare zero nuove positivit . Nessuna vittima, invece, in Valle Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. Anche il Piemonte rientrerebbe tra le regioni con zero decessi, ma 9 vittime degli scorsi giorni sono state inserite nel bollettino odierno. La Lombardia   unica regione nella quale si sono registrati pi  di 10 decessi nelle ultime 24 ore. I dati nazionali Le nuove positivit  accertate portano a 233.019 il numero complessivo di persone che si sono ammalate di coronavirus dall inizio della pandemia. Il totale di attualmente positivi   di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto a sabato. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in terapia intensiva, con una decrescita di 15 pazienti in 24 ore, mentre altre 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293.84% degli attualmente positivi cio  35.253 persone   in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a sabato i deceduti sono 75 in pi  e portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone. Il dettaglio delle Regioni Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo (che non ha comunicato il numero dei dimessi-guariti), 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle d'Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12  Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}

CoronavirusLombardiaProtezione CivileRegione Lombardia Articolo Precedente Spostamenti tra regioni, autocertificazione e riapertura di cinema e discoteche: cosa cambia e cosa non si potr  ancora fare dal 3 giugno

Coronavirus, il contagio rallenta: 355 casi. Va meglio anche in Lombardia, ma Æ in regione il 59% dei nuovi positivi. Altri 75 morti

[Redazione]

Nelle ultime ventiquattr ore quasi due terzi dei nuovi casi in tutta Italia sono stati rintracciati in Lombardia.ultimo bollettino della Protezione Civile evidenzia come cali ancora il trend in tutte le aree del Paese, ma allo stesso tempo con la regione piÆ colpita resti disallineata sotto il profilo quantitativo: dei 355 contagiati accertati tra sabato pomeriggio e domenica, ben 210 (il 59%) sono stati scoperti in Lombardia. Si registrano inoltre altri 75 decessi, dei quali 33 sempre in territorio lombardo, unico con piÆ di 10 nuove vittime. Cinque aree senza contagi Basilicata, Molise, Calabria, Umbria e Sardegna fanno segnare zero nuove positivitÆ. Nessuna vittima, invece, in ValleAosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. Anche il Piemonte rientrerebbe tra le regioni con zero decessi, ma 9 vittime degli scorsi giorni sono state inserite nel bollettino odierno. La Lombardia Æ unica regione nella quale si sono registrati piÆ di 10 decessi nelle ultime 24 ore. I dati nazionali Le nuove positivitÆ accertate portano a 233.019 il numero complessivo di persone che si sono ammalate di coronavirus dall inizio della pandemia. Il totale di attualmente positivi Æ di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto a sabato. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in terapia intensiva, con una decrescita di 15 pazienti in 24 ore, mentre altre 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293.84% degli attualmente positivi cioÆ 35.253 persone Æ in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a sabato i deceduti sono 75 in piÆ e portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone. Il dettaglio delle Regioni Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo (che non ha comunicato il numero dei dimessi-guariti), 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle dÆAosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÆ ha un grande costo economico. La pubblicitÆ, in un periodo in cui l'economia Æ ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÆ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÆ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÆ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÆ, in un periodo in cui l'economia Æ ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12â? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}

CoronavirusLombardiaProtezione CivileRegione Lombardia Articolo Precedente Spostamenti tra regioni, autocertificazione e riapertura di cinema e discoteche: cosa cambia e cosa non si potrÆ ancora fare dal 3 giugno
Articolo Successivo Coronavirus, Zangrillo:

Madonna, liberaci da ogni pericolo

[Redazione]

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Così papa Francesco ha introdotto la recita del Rosario nella rotta di Lourdes nei Giardini vaticani. O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ha affermato il Pontefice ci affidiamo a te, salute dei malati, che presso la Croce sei stata associata al dolore di Gesù mantenendo ferma la tua fede. Tu salvezza del popolo romano sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perchè come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci Madre del Divino Amore a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci attraverso la Croce alla gioia della Resurrezione. Amen. Papa Francesco arrivato alla Grotta di Lourdes nei Giardini vaticani aveva deposto un mazzo di fiori ai piedi della Madonna, prima di pregare il rosario in mondovisione, e in collegamento con centinaia di Santuari del mondo per chiedere la fine della pandemia. Accanto a lui nella preghiera persone in rappresentanza delle categorie che in queste settimane sono state in prima linea nella lotta al coronavirus, dai medici agli infermieri, dalla Protezione civile ai volontari, dalle persone guarite ad una famiglia che ha visto in questo tempo la nascita di un bimbo, Jacopo. Una protezione dalla pandemia, un rifugio dalle sofferenze che avvolgono il mondo intero. Papa Francesco ha concluso la recita del Rosario, dalla Grotta di Lourdes nei Giardini vaticani. Con un saluto in spagnolo ai santuari collegati dall'America Latina invocazione alla Madonna di Guadalupe si è conclusa la recita del santo rosario, presieduta da Papa Francesco, oggi pomeriggio, nei Giardini Vaticani, su iniziativa del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e trasmessa in mondovisione. Prima di questo saluto, il Pontefice ha letto la Preghiera 2 che egli stesso ha invitato a recitare al termine del rosario in questo mese di maggio 2020, nella lettera inviata ai fedeli lo scorso 25 aprile. Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione. O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro, ha pregato il Papa. Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia. Ancora preghiere di protezione per medici, infermieri, personale sanitario, volontari, sacerdoti. Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere la malattia. Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà. Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro. Madre amatissima, fa crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare. Madre della Misericordia, conduci i passi dei tuoi pellegrini che desiderano raggiungerti nei Santuari a te dedicati in tutto il mondo sotto i titoli più svariati con il tuo sguardo dolce e materno, ascolta la loro preghiera e sii per ciascuno una guida sicura. O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che il Padre Misericordioso intervenga con la sua mano onnipotente per liberarci da questa terribile pandemia, in modo che la vita

possa riprendere in serenità il suo corso quotidiano. Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen. Francesco ha chiesto a Maria la protezione per i medici, gli infermieri, i volontari in prima linea in questa emergenza, ai sacerdoti e a quanti assistono i malati. Nella preghiera del Papa anche la richiesta di illuminare le menti degli uomini di scienza affinché si trovino giuste soluzioni per vincere la malattia. E che i responsabili delle Nazioni, operino con saggezza, sollecitudine e generosità programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà. A Maria, il Papa ha chiesto di toccare le coscienze affinché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro. da avvenire.it